



ISABELLA TOVAGLIERI
EUROPARLAMENTARE LEGA SALVINI PREMIER



Dossier bandi
PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

FEBBRAIO 2022

INDICE:

FONDAZIONE CARIPIO		
LA BELLEZZA RITROVATA	Il bando ha l'obiettivo di sostenere progetti volti a ripristinare e valorizzare determinati contesti paesaggistici, deteriorati da manufatti incoerenti, particolarmente invasivi e/o in stato di degrado, attraverso azioni di mitigazione e, laddove necessario, eliminazione di porzioni di immobili o di eventuali superfetazioni incoerenti.	pag. 7
REGIONALI LOMBARDIA		
INCENTIVI PER LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI TURISTICI LOCALI	L'Operazione sostiene gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza, favorendo nuove iniziative imprenditoriali, crescita dell'occupazione e valorizzazione dei prodotti locali.	pag. 8
CONTRIBUTI PER RIMOZIONE DI AMIANTO DA EDIFICI PUBBLICI E LA LORO SOSTITUZIONE	Bando regionale per il finanziamento della rimozione e smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto, vinyl-amianto e amianto friabile da edifici pubblici.	pag. 10
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISERVE NATURALI	Contributi regionali a favore degli Enti gestori delle Riserve naturali per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione, del patrimonio naturale, delle sedi e/o centri visita e/o altri edifici e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti	pag. 11
BANDO SPAZIO ALLA SCUOLA	Il bando intende inserirsi all'interno delle varie misure nazionali e regionali per l'edilizia scolastica con una finalità specifica dedicata alla realizzazione di nuove scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà degli enti locali, sulla base di significativi ed esemplari progetti di innovazione che perseguano finalità ed obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità.	pag. 12
BANDO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA PER ENTI PUBBLICI 2022	L'Azione mira ad aumentare la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, favorendo l'utilizzo di veicoli a emissioni nulle allo scarico, per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti locali quali PM10 ed NOx derivanti dalla circolazione dei veicoli privati e dalle flotte delle amministrazioni pubbliche.	pag. 14

CONTRIBUTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	Con il presente bando è stata avviata la procedura per gli operatori dei comuni per gestire le domande di contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.	pag. 16
BANDO ILLUMINA	La misura è finalizzata all'erogazione di sovvenzioni per interventi di riqualificazione sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire la contrazione dei consumi energetici e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso migliorando le caratteristiche illuminotecniche e di rendimento energetico nonché la sicurezza della circolazione e degli impianti.	pag. 17

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI ACCORDO DI RILANCIO ECONOMICO SOCIALE E TERRITORIALE (AREST)	Manifestazione di interesse finalizzata a dare attuazione ad un Programma di Interventi per il rilancio economico e/o sociale dei territori lombardi. Il Programma sarà attuato mediante lo strumento dell'Accordo di rilancio economico sociale e territoriale (di seguito "AREST") previsto dall' art. 6 della L.R. 19/2019. Sono individuate le 5 macroaree tematiche trasversali prioritarie per il periodo 2021-2023 per favorire la ripresa economica e promuovere lo sviluppo sostenibile.	pag. 18
DISCARICHE ANTE-NORMA, CESSATE o ABUSIVE	Misura regionale che prevede il finanziamento di interventi eseguiti o da eseguire d'ufficio da parte dell'Autorità competente, come individuata nella medesima legge, su discariche ante-norma, cessate, in gestione operativa o in gestione post-operativa.	pag. 20
BANDO "ITINERARI"	Regione Lombardia finanzia, attraverso specifico bando, la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e realizzazione di nuovi tratti della rete escursionistica, della rete viaria di servizio alle attività agrosilvo-pastorali nonché di percorsi ciclopeditoni e ciclabili.	pag. 22
NUOVA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE	Misura con l'obiettivo di definizione e realizzazione di strategie locali che abbiano una rilevanza sovracomunale, atte a: migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree montane al fine di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono; elaborare strategie di sviluppo sostenibile e resiliente; promuovere una maggiore qualità della progettazione locale.	pag. 24

GOVERNATIVI

FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER INVESTIMENTI RELATIVI A OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO, PER L'ANNO 2022	Bando che finanzia una o più opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio relativamente ai seguenti interventi: messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico; messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti; messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente.	pag. 26
--	--	----------------

CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA PROGETTAZIONE	<p>La misura sostiene gli investimenti relativi alla messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, investimenti di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente.</p>	<p>pag. 30</p>
FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER CONTENERE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI IN PLASTICA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI ECO COMPATTATORI	<p>Il programma sperimentale Mangiaplastica, avviato dal Ministero della Transizione ecologica, ha come obiettivo quello di contenere la produzione di rifiuti in plastica.</p>	<p>pag. 32</p>

FONDI AGLI ENTI LOCALI CON MENO DI 5000 ABITANTI – RIVOLTO A COMUNI O AGGREGAZIONI DI COMUNI	<p>Misura per promuovere la modernizzazione del sistema amministrativo con riferimento agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi verso i cittadini e le imprese, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza.</p>	<p>pag. 33</p>
CONTRIBUTI PER SPESE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E MESSA IN SICUREZZA (ART 1 COMMI 51-58 ANNI 2020-2034)	<p>La misura finanzia le spese di nuova progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.</p>	<p>pag. 35</p>
LEGGE SALVA BORGHI	<p>Il bando prevede risorse destinate al finanziamento di investimenti per tutela dell'ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale.</p>	<p>pag. 36</p>
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI, MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO: CONTRIBUTI ANNI 2022 E 2023	<p>Misura approvata con decreto del Ministero dell'Interno recante "Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano" nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023.</p>	<p>pag. 38</p>

PNRR		
MIUR - M2C3 1.1 COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE SOSTITUZIONE DI EDIFICI	<p>La misura intende procedere alla sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili per favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti; • l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi; • la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti; 	<p>pag. 39</p>

	<ul style="list-style-type: none"> lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità. 	
MIUR - M4C1 1.1 PIANO PER GLI ASILI NIDO E LE SCUOLE DELL'INFANZIA	L'avviso ha come obiettivo quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.	pag. 44
MIUR - M4C1 1.2 PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE	Il presente avviso intende finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie.	pag. 50
MIUR - M4C1 1.3 PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE	Il presente avviso intende favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente al riguardo, rafforzando le attività e le infrastrutture sportive, così da combattere l'abbandono scolastico, incentivare l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali.	pag. 54
MIUR - M4C1 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE	Al fine di garantire la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, le risorse pari ad € 500.000.000,00 sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri, individuati nell'ambito dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica e delle banche dati in possesso del Ministero dell'istruzione, e pesi ponderali: <ul style="list-style-type: none"> - numero studenti delle scuole statali: 50%; - numero edifici scolastici riferiti alla legge 11 gennaio 1996, n. 23: 50%. 	pag. 58
MITE - M2C.1.1 1.1 REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI E L'AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI ESISTENTI	La misura individua tre distinte aree tematiche oggetto di finanziamento: <ol style="list-style-type: none"> miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata; ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), polizii fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. 	pag. 59
MIC - M1C3 2.1 INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI – LINEA B	Il bando è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento.	pag. 85
MIC - M1C3 2.3 FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER INTERVENTI DI RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DI PARCHI E GIARDINI STORICI	Bando finalizzato a sostenere progetti di restauro, manutenzione straordinaria, conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione di parchi e giardini di interesse culturale (artistico, storico, botanico, paesaggistico) tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.	pag. 93

<p>MIC. M1C3 1 FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER LA PROMOZIONE DELL'ECOEFFICIENZA E RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NELLE SALE TEATRALI E NEI CINEMA, PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>L'avviso è finalizzato alla promozione dell'ecoefficienza e riduzione dei consumi energetici, nelle sale teatrali pubbliche e private attive e nei cinema pubblici e privati.</p> <p>Le proposte di intervento potranno riguardare beni situati sull'intero territorio italiano, appartenenti a soggetti sia pubblici che privati.</p>	<p>pag. 99</p>
<p>AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE – M5C3 !1.1.2 FARMACIE RURALI NEI CENTRI CON MENO DI 3.000 ABITANTI</p>	<p>L'Avviso è finalizzato all'avvio di una procedura selettiva per la concessione di contributi destinati alla realizzazione di diverse tipologie di interventi, tra cui la riorganizzazione e implementazione dell'area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci, la partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, anche tramite progetti di assistenza domiciliare, il potenziamento dei servizi di telemedicina.</p>	<p>pag. 104</p>

LA BELLEZZA RITROVATA

Descrizione bando

Il bando ha l'obiettivo di sostenere progetti volti a ripristinare e valorizzare determinati contesti paesaggistici, deteriorati da manufatti incoerenti, particolarmente invasivi e/o in stato di degrado, attraverso azioni di mitigazione e, laddove necessario, eliminazione di porzioni di immobili o di eventuali superfetazioni incoerenti.

Fondazione Cariplo intende inoltre, favorire, nella selezione di questi interventi e nell'individuazione dei possibili rimedi, la partecipazione attiva delle comunità.

Chi può accedere al contributo?

Nel caso di progetti che contemplino anche interventi di eliminazione delle incoerenze, il soggetto proprietario deve essere necessariamente un ente pubblico e deve partecipare al partenariato di progetto.

In caso di interventi di mitigazione, la candidatura può essere presentata da enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi e organizzazioni private non profit e deve sussistere un'intesa tra l'ente proponente e la proprietà dell'area, manufatto o edificio oggetto d'intervento, qualora siano soggetti diversi.

L'oggetto dell'intervento di mitigazione può anche essere di proprietà di persone fisiche, ma non possono essere concessi contributi che risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

Progetti ammissibili

La Fondazione premierà progetti di mitigazione ed eliminazione delle incoerenze su aree, manufatti ed edifici, o porzioni di essi; tali progetti, realizzati avvalendosi del supporto di professionisti del settore, dovranno essere volti a ripristinare l'integrità e la bellezza di determinati contesti paesaggistici, che saranno scelti dai proponenti, anche attraverso processi di ascolto delle comunità di riferimento. Le azioni di mitigazione, nello specifico, potranno prevedere, a titolo esemplificativo, l'utilizzo di forme artistiche, installazioni di design e site-specific o il ricorso all'utilizzo del verde.

I progetti dovranno in primo luogo illustrare il contesto su cui si desidera intervenire, anche per mezzo di esaustivo materiale fotografico ed argomentare le motivazioni della scelta degli interventi, nonché il loro impatto sul paesaggio. A tal proposito, le iniziative dovranno dimostrare in maniera chiara e comprensibile, anche attraverso il supporto di elaborati grafici, il risultato finale dell'intervento di riprogettazione, di ripristino, di rinaturalizzazione dell'area.

Le candidature dovranno inoltre illustrare, in maniera esaustiva, il percorso, le modalità e i risultati del coinvolgimento attivo delle comunità, al fine sia di individuare le brutture, sia i possibili "rimedi". A titolo esemplificativo, le iniziative potranno comprendere: contest fotografici, sistemi di votazione, campagne di raccolta firme, anche attraverso la partecipazione degli Istituti scolastici e delle realtà del Terzo Settore attive sul territorio.

Il progetto, per essere ammissibile, deve svolgersi nel territorio di riferimento della Fondazione.

Entità dell'agevolazione

Richiesta massima di contributo pari a 40.000 € e comunque non superiore all'80% dei costi totali preventivati.

Presentazione delle domande

La domanda deve essere presentata telematicamente entro il 28 aprile 2022.

INVENTIVI PER LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI TURISTICI LOCALI

Descrizione bando

L'Operazione sostiene gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza, favorendo nuove iniziative imprenditoriali, crescita dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne, e valorizzazione dei prodotti locali.

Chi può accedere al contributo?

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

- gli Enti pubblici
- le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato in possesso dei seguenti requisiti:
 - non avere scopo di lucro
 - compatibilità dello scopo sociale con le attività da realizzare
 - essere operanti sul territorio regionale
- le associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale
- gli Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e le loro associazioni

Tipologia di interventi ammissibili

Sono ammissibili investimenti a finalità pubblica volti a promuovere le attività turistiche nelle aree rurali.

Le tipologie d'intervento ammissibili sono quelle indicate nelle seguenti tipologie:

1. infrastrutture su piccola scala
2. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività
3. sviluppo e commercializzazione di servizi per la valorizzazione del territorio

In particolare sono consentiti i seguenti investimenti a carattere materiale e immateriale per: Infrastrutture su piccola scala

- a. realizzazione, ampliamento e razionalizzazione di punti informativi per i visitatori che informino su eventi, ricettività, prodotti tipici ed enogastronomici ed altre attrattive territoriali;
- b. realizzazione e posizionamento di segnaletica cartellonistica didattica e informativa relativa ai percorsi nelle aree turistiche rurali e ai percorsi enogastronomici che valorizzano le produzioni di qualità: la segnaletica può essere stradale ed escursionistica;

Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività

- c. realizzazione di aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture all'interno di percorsi rurali, in particolare in prossimità delle aree di interesse naturalistico, per le attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico e lungo i percorsi enogastronomici che valorizzano le produzioni di qualità;
- d. interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale, anche per la fruizione ciclo-pedonale della rete dei canali di bonifica e di irrigazione;

- e. risanamenti conservativi a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali agricoli e artigianali;

Sviluppo e commercializzazione di servizi per la valorizzazione del territorio

- f. acquisto di strumentazione, attrezzature e realizzazione di materiali promozionali, inclusa la realizzazione di siti multimediali, finalizzati a veicolare informazioni che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
- g. sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC), che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi, quali gestione dell'accoglienza e informazione ai visitatori mediante sito internet e/o applicazioni per smartphone.

Sono comprese tra gli investimenti ammissibili per le tipologie a), c) e d) le spese per il posizionamento di colonnine per ricaricare i mezzi elettrici (esclusi i costi di allacciamento).

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza secondo le norme regionali vigenti.

Entità e forma dell'agevolazione

La percentuale di contribuzione è pari al 90% della spesa ammissibile.

La spesa ammissibile per ogni domanda non deve essere inferiore a € 20.000.

Il sostegno nell'ambito della presente operazione riguarda esclusivamente progetti considerati di piccola scala. Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale completo e funzionale rispetto alle finalità dell'operazione che, in termini di spesa richiesta, non superi il limite di € 260.000,00 con esclusione delle spese generali, nelle more dell'approvazione della modifica del PSR, notificata alla Commissione Europea in data 29/10/2021.

Non sono riconosciute le spese effettuate in comuni appartenenti ad aree Leader dove è operativo un Gruppo di Azione Locale (GAL) approvato.

Presentazione della domanda

La domanda può essere presentata entro e non oltre le ore 12.00 del 15 febbraio 2022.

CONTRIBUTI PER RIMOZIONE DI AMIANTO DA EDIFICI PUBBLICI E LA LORO SOSTITUZIONE

Descrizione del bando

In data 7 gennaio 2022, è stato pubblicato il bando regionale per il finanziamento della rimozione e smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto, vinyl-amianto e amianto friabile da edifici pubblici.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana proprietari di edifici.

Tipologia di interventi ammissibili

Le spese ammissibili sono costituite da:

- lavori di rimozione dei manufatti contenenti amianto, trasporto e smaltimento
- lavori e forniture per l'eventuale ripristino dei materiali asportati calcolati in una percentuale massima rispetto al costo di rimozione (200% per le coperture in cemento-amianto, 100% per i pavimenti in vinyl-amianto, 50% per altri manufatti)
- oneri della sicurezza
- spese tecniche nel limite del 10%
- IVA

I lavori devono essere conclusi e rendicontati entro il 31 ottobre 2022.

Entità e forma dell'agevolazione

Il finanziamento è a fondo perduto e può coprire fino al 100% dell'importo ammissibile, con un massimo di € 250.000,00 per ogni intervento. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 10 milioni di euro.

La valutazione delle domande sulla base della quantità di manufatti contenenti amianto da rimuovere, del loro livello di degrado, della sostituzione con pannelli fotovoltaici o solari-termici e della vigenza di una convenzione per la rimozione/smaltimento di amianto proveniente da utenze private.

Presentazione della domanda

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 10.00 del giorno 14 febbraio 2022 e fino alle ore 16.00 del giorno 28 febbraio 2022.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISERVE NATURALI

Descrizione bando

Disposizioni attuative per l'assegnazione di contributi regionali a favore degli Enti gestori delle Riserve naturali per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione, del patrimonio naturale, delle sedi e/o centri visita e/o altri edifici e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti.

Chi può accedere al contributo?

Enti gestori della Riserva Naturale.

Tipologia di interventi ammissibili

Regione Lombardia concede contributi in conto capitale, agli Enti Gestori delle Riserve Naturali per sostenere le spese finalizzate alla realizzazione di interventi di tutela ambientale, di salvaguardia delle risorse naturali disponibili, di mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nelle Riserve Naturali e di recupero di aree degradate.

In particolare, si perseguono i seguenti obiettivi:

- consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali dell'area protetta e di favorirne il riequilibrio della funzionalità ecologica;
- mantenere in efficienza e consolidare le strutture (sedi, centri visita) e le infrastrutture lineari (piste ciclabili, sentieri) o puntuali (aree di sosta), quali elementi essenziali per favorire il potenziamento della fruizione sostenibile;
- favorire il riequilibrio della funzionalità ecologica degli habitat, il recupero di aree degradate mediante interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo in capitale a fondo perduto verrà disposto nella misura del 100% per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, di forestazione e, in generale, per le azioni di rinaturalizzazione o comunque volte al miglioramento e alla conservazione della biodiversità, e, nella misura del 90% per tutti gli altri interventi.

Presentazione della domanda

La presentazione del progetto avviene tramite domanda, firmata digitalmente o elettronicamente, del legale rappresentante dell'ente gestore della Riserva Naturale o tramite sua delega, dal Direttore o dal Responsabile dell'ente gestore della Riserva Naturale, esclusivamente per mezzo del Sistema Informativo Integrato "Bandi online" a partire dal 15 dicembre 2021 alle ore 10,00 ed entro e non oltre le ore 16,00 del 1° marzo 2022.

BANDO SPAZIO SCUOLA

Descrizione bando

Il bando intende inserirsi all'interno delle varie misure nazionali e regionali per l'edilizia scolastica con una finalità specifica dedicata alla realizzazione di nuove scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà degli enti locali, sulla base di significativi ed esemplari progetti di innovazione che perseguano finalità ed obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità, esempi di innovazione degli spazi di apprendimento per realizzare scuole sicure, certificate, connesse, flessibili nell'uso e nel tempo, superando la logica dell'intervento parziale che pur rispondendo a specifiche tematiche legate al superamento di gap di allineamento normativo o energetico di strutture scolastiche ormai datate non riesce ad affrontare le problematiche di spazi di apprendimento non più adeguati e contemporanei alle attuali necessità della didattica e di coloro, studenti e docenti, vivono questi ambienti.

Chi può accedere al contributo?

Il bando è rivolto ai Comuni.

I Comuni per poter partecipare al presente Bando devono avere compilato tutti i campi dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica dell'ARES 2.0 previsti per la validazione dello "SNAES 2.0 Fase 1" per tutti gli edifici di competenza comunale sul proprio territorio.

Ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è richiesto di presentare da parte di un Comune capofila, con possibilità di delega anche alla Comunità Montana o all'Unione dei Comuni, un progetto in associazione tra più comuni che concorrono al raggiungimento di una popolazione superiore a 5.000 abitanti così come risultanti dall'ultimo dato ufficiale disponibile ISTAT e in modo tale che si verifichino entrambe le seguenti condizioni di ammissibilità:

- a. le funzioni di stazione appaltante siano concentrate in un'unica centrale di committenza dotata di adeguate competenze tecniche-amministrative;
- b. la scuola da realizzarsi sia a servizio della popolazione scolastica di più comuni e i servizi che la scuola potrà offrire siano a disposizione dei cittadini dei comuni consorziati.

Tipologia di interventi ammissibili

Le tipologie di intervento candidabili sono le seguenti:

1. Completa ristrutturazione e riuso di edifici esistenti, mediante:
 - b. completarazionalizzazione, ammodernamento ed eventuale ampliamento delle strutture esistenti;
 - c. riconversione e riuso di edifici da destinare ad uso scolastico, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio di proprietà dell'ente, al recupero di edifici o aree dismessi o al recupero di beni confiscati alla criminalità;
 - d. riconversione e riuso di edifici scolastici esistenti, anche da destinare a scuola di ordine o grado diverso da quello originario.
2. Nuove costruzioni esclusivamente all'interno del territorio già urbanizzato;

Entità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del valore delle spese ammissibili sulla base della tabella sotto riportata, in deroga al limite percentuale di cui al comma 2 dell'articolo 28-sexies della LR 34/1978 (LR 21/2020 - Modifiche alla l.r. 9/2020), solo nel caso in cui il comune non abbia risorse proprie a bilancio da dedicare al progetto e non sia destinatario di altri finanziamenti per il medesimo progetto. Diversamente la quota regionale del 100% sarà oggetto di riparametrazione.

Scuola primaria			
classi	alunni	superficie per alunno	costo max (K euro)
10	250	7,56	5030
15	375	7,08	7060
20	500	6,84	9100
25	625	6,68	11100

Scuola secondaria di 1° grado			
classi	alunni	superficie per alunno	Costo max (K euro)
9	225	9,61	5750
12	300	8,78	7010
15	375	8,5	8480
18	450	8,1	9690
21	525	8,45	11800
24	600	8,06	12860

È possibile prevedere la realizzazione di campus per istituti comprensivi.

Soglie minime di intervento/di investimento:

- scuola secondaria di primo grado: 9 classi;
- scuola primaria: 10 classi.

Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione deve essere a partire dal 25 gennaio 2022 ed entro il 15 marzo 2022.

BANDO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA PER ENTI PUBBLICI 2022

Descrizione bando

L’Azione mira ad aumentare la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, favorendo l’utilizzo di veicoli a emissioni nulle allo scarico, per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti locali quali PM10 ed NOx derivanti dalla circolazione dei veicoli privati e dalle flotte delle amministrazioni pubbliche.

Chi può accedere al contributo?

Possono presentare domanda di partecipazione le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti pubblici singoli e associati - con sede in Regione Lombardia - quali Consorzi di Comuni, Comunità montane, Autorità di bacino e qualsiasi altro soggetto pubblico.

Un primo accesso al bando relativo alla misura 2022 – Linea B), è destinato ai soggetti che hanno già presentato domanda sul bando di cui al Decreto n. 4273 del 29/03/2021, e che sono stati ammessi nella graduatoria della Linea B) (colonnine di ricarica accessibili al pubblico) ma che non hanno potuto beneficiare del finanziamento per esaurimento delle risorse; in questa prima finestra tali soggetti potranno pertanto ripresentare la domanda di cui alla dgr n. 4323 del 15.02.2021 ad invarianza di progetto allegando il cronoprogramma aggiornato e l’atto di approvazione/adozione del progetto da parte dell’Ente.

Un secondo successivo accesso al bando 2022 per tutti gli altri soggetti destinatari della nuova misura che prevede due linee di finanziamento:

Linea A - Punti di ricarica per uso esclusivo delle flotte di veicoli elettrici del soggetto pubblico richiedente (veicoli in proprietà o con altri contratti di utilizzo)

Linea B - Punti di ricarica collocati in aree pubbliche destinati al servizio pubblico di ricarica dei veicoli

Tipologia di interventi ammissibili

Sono considerati ammissibili al finanziamento l’acquisto e l’installazione di nuovi dispositivi di ricarica per mezzi elettrici; le relative attività di progettazione e le opere edili, infrastrutturali ed interventi di adeguamento del sistema elettrico connessi all’installazione (ivi compreso, ad esempio, eventuale contatore dedicato).

Sono considerati ammissibili al finanziamento i costi di costruzione e installazione dell’infrastruttura di ricarica.

Tali costi includono:

- i costi dell’infrastruttura di ricarica, l’installazione di componenti elettrici o di altro tipo, compresi i trasformatori necessari per collegare l’infrastruttura di ricarica o di rifornimento alla rete o a unità locali di produzione o stoccaggio di energia elettrica, così come le relative attrezzature tecniche;
- i costi relativi alle opere di ingegneria civile;

- i costi per gli adeguamenti di terreni o strade;
- i costi di installazione e i costi sostenuti per ottenere le pertinenti autorizzazioni.

Non sono ammissibili i costi delle unità locali di produzione o stoccaggio di energia elettrica.

Entità e forma dell'agevolazione

- Finanziamento a fondo perduto fino al 100% delle spese ammissibili;
- è possibile richiedere il contributo per una o entrambe le Linee A) e B) sopra indicate;
- il contributo erogabile massimo per ogni linea è 200.000 €.

Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al presente bando deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandionline.

PRIMO ACCESSO

Linea B - Codice bando su Bandionline: RLT12021017962

dalle ore 10:00 del 29/11/2021 ed entro le ore 12:00 del 21/12/2021

SECONDO ACCESSO

Linea A - Codice bando su Bandionline: RLT12021022664

Linea B - Codice bando su Bandionline: RLT12021022665

dalle ore 10:00 del 15/02/2022 ed entro le ore 12:00 del 29/03/2022.

CONTRIBUTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Descrizione bando

Con il presente bando è stata avviata la procedura per gli operatori dei comuni per gestire le domande di contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Chi può accedere al contributo?

I beneficiari sono i Comuni della Lombardia.

Tipologia degli interventi ammissibili

I progetti devono essere relativi alla costruzione di nuovi edifici, ovvero alla ristrutturazione di interi edifici, ivi compresi quelli di edilizia residenziale pubblica.

La progettazione deve comunque prevedere:

- a. accorgimenti tecnici idonei alla installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala;
- b. idonei accessi alle parti comuni degli edifici e alle singole unità immobiliari;
- c. almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento;
- d. l'installazione, nel caso di immobili con più di tre livelli fuori terra, di un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini.

I destinatari potranno presentare domanda per:

- edifici privati esistenti alla data dell'11 agosto 1989 (si considerano esistenti gli immobili con concessione edilizia)
- immobili destinati a centri o istituti residenziali pubblici e privati per l'assistenza ai disabili
- parti comuni dei condomini privati e a partecipazione mista pubblico/privata.

Sono finanziabili gli interventi che sono strettamente connessi al tipo di handicap comprovato da apposita certificazione medica.

Entità dell'agevolazione

La dotazione finanziaria è di 7.115.000,00 €.

Presentazione delle domande

Le domande possono essere presentate fino alle ore 17.00 del 31 marzo 2022.

BANDO ILLUMINA

Descrizione bando

La misura è finalizzata all'erogazione, tramite bando, di sovvenzioni per interventi di riqualificazione sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire la contrazione dei consumi energetici e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso migliorando le caratteristiche illuminotecniche e di rendimento energetico nonché la sicurezza della circolazione e degli impianti.

Chi può accedere al contributo?

Il bando è destinato ai Comuni della Lombardia con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Tipologia di interventi ammissibili

I progetti potranno comprendere:

- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica esistente finalizzati alla riqualificazione energetica e delle prestazioni illuminotecniche;
- nuova realizzazione di impianti di illuminazione pubblica;
- introduzione di sistemi di controllo e di dimmerizzazione degli impianti di illuminazione pubblica;
- introduzione di sistemi di illuminazione adattiva;
- introduzione di sistemi di attraversamento pedonale luminoso (APL);
- rifacimento di linee e quadri di alimentazione di impianti di illuminazione pubblica;
- separazione di linee di alimentazione (cd. spromiscuamento);
- introduzione di servizi integrativi per la rigenerazione urbana connessi con i sistemi di illuminazione pubblica (non generatori di entrate o destinati a servizio di attività commerciali).

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo è a fondo perduto e viene concesso nella percentuale del 90 % dei costi ammissibili.

Il contributo massimo concedibile è pari a € 1.000.000,00.

Il contributo è cumulabile con altri finanziamenti fino al raggiungimento del 100 % dell'importo delle spese ammissibili.

Ogni richiedente può presentare una istanza di partecipazione. I costi complessivi relativi ad ogni singola istanza presentata devono essere almeno pari a € 50.000,00.

Presentazione della domanda

Presentazione della domanda dal 25 novembre 2021 al 15 aprile 2022.

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI ACCORDO DI RILANCIO ECONOMICO SOCIALE E TERRITORIALE (AREST)

Descrizione bando

La manifestazione di interesse, in coerenza con i documenti di programmazione regionale, è finalizzata a dare attuazione ad un Programma di Interventi per il rilancio economico e/o sociale dei territori lombardi. Il Programma sarà attuato mediante lo strumento dell'Accordo di rilancio economico sociale e territoriale (di seguito "AREST") previsto dall' art. 6 della L.R. 19/2019.

Sono individuate le 5 macroaree **tematiche trasversali prioritarie per il periodo 2021-2023 per favorire la ripresa economica e promuovere lo sviluppo sostenibile**, sono individuate in particolare:

- il rilancio del sistema economico e produttivo;
- un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile;
- ulteriormente declinate in specifiche priorità, tra le quali rilevano: il rilancio del sistema economico attraverso investimenti mirati sul territorio e la definizione degli strumenti necessari per favorire l'attrazione degli investimenti e il reshoring;
- la definizione di strategie integrate multisetoriali che prevedano azioni in grado di massimizzare le sinergie introdotte, finalizzate alla creazione di un territorio connesso e resiliente, al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle reti immateriali e alla riqualificazione e rigenerazione urbana degli insediamenti;
- il sostegno allo sviluppo del territorio attraverso i nuovi strumenti della programmazione negoziata regionale (L.R. 19/2019).

Chi può accedere al contributo?

La proposta di AREST può essere presentata dal rappresentante legale di un ente locale tra quelli di seguito elencati:

- Comuni
- Province
- Città Metropolitana di Milano
- Comunità Montane

L'ente locale che presenta la proposta di AREST assume il ruolo di capofila del partenariato coordinandone l'attività; in caso di presentazione da parte di Unioni di Comuni, nella proposta deve essere indicato il Comune che assume il ruolo di capofila.

Sarà posta particolare attenzione alle proposte che prevedono la presenza di un partenariato diffuso tra più soggetti (Ente di Ricerca, Gruppi di imprese, ecc.) e che siano candidabili anche sull'avviso "Attrazione degli investimenti esteri: mappatura di opportunità insediative e di investimento in Lombardia".

Tipologia degli interventi ammissibili

Con riferimento agli ambiti tematici individuati dall'art. 18, co. 1 del R.R. 6/2020 e stante il periodo di crisi economica derivato dalla pandemia Covid 19 e le possibili conseguenze sulla tenuta dei livelli occupazionali, le proposte di AREST dovranno contenere azioni, interventi o progettualità in almeno uno degli ambiti tematici di seguito elencati:

- attrattività e competitività dei territori: azioni volte a migliorare l’infrastrutturazione del territorio, ad attrarre soggetti privati, pubblici ed economici, a garantire il raggiungimento di livelli di competitività e di offerta tali da favorire il mantenimento e lo sviluppo degli investimenti esistenti, anche attraverso progetti di rigenerazione urbana e di recupero di aree dismesse;
- competitività delle imprese: in grado di innescare meccanismi di crescita dell’impresa, mantenimento dei livelli occupazionali, interventi di valorizzazione del capitale umano e creazione di una nuova generazione di imprenditori;
- sostegno all’occupazione: azioni per il sostegno di imprese singole o di gruppi di imprese relative a specifici settori o sistemi localizzati in un medesimo territorio o facenti parte di una stessa filiera.

Le opere, azioni e interventi che costituiscono il Programma possono prevedere una durata differente, in funzione della tipologia di attività da realizzare. Tale durata è stabilita da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi a decorrere dalla data di approvazione dello strumento attuativo.

Entità e forma dell'agevolazione

Le proposte devono prevedere investimenti superiori o uguali a 500.000,00 euro.

Il cofinanziamento regionale concedibile su ciascuna proposta potrà arrivare fino al 50% dell’investimento complessivo ammissibile con un tetto massimo comunque non superiore a 2.000.000,00 euro.

Presentazione della domanda

Ogni ente locale capofila può presentare una proposta di AREST ai sensi della presente di Manifestazione che rimarrà aperta fino al 11 luglio 2022. Le proposte di AREST potranno essere presentate, una sola volta, in una delle seguenti finestre:

- Finestra 2 dalle h. 12.00 del 25 gennaio 2022 del fino alle h. 12.00 del 26 aprile 2022
- Finestra 3 dalle h. 12.00 del 27 aprile 2022 del fino alle h. 12.00 del 25 luglio 2022

DISCARICHE ANTE-NORMA, CESSATE o ABUSIVE

Descrizione bando

Misura regionale che prevede il finanziamento di interventi eseguiti o da eseguire d'ufficio da parte dell'Autorità competente, come individuata nella medesima legge, su discariche ante-norma, cessate, in gestione operativa o in gestione post-operativa.

Chi può accedere al contributo?

I soggetti potenzialmente beneficiari sono:

- Province e Città metropolitana;
- Comuni, Unioni di Comuni e loro realtà associative (es. Comunità Montane).

Tipologia di interventi ammissibili

Le tipologie di interventi finanziabili sono:

- interventi sostitutivi su discariche ante-norma;
- interventi sostitutivi su discariche cessate;
- interventi su discariche ante-norma delle quali l'Ente è soggetto responsabile;
- interventi su discariche cessate delle quali l'Ente è soggetto responsabile;
- interventi sostitutivi su discariche in gestione operativa o post-operativa.

Entità e forma dell'agevolazione

LINEA A - INTERVENTI IN CONTO CAPITALE

Il contributo copre il 90% delle spese ammissibili.

Tale percentuale è eventualmente elevata affinché la quota di cofinanziamento dell'Ente non superi comunque i seguenti massimali, per tutela degli Enti più piccoli:

- € 5.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;
- € 15.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- € 65.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;
- € 150.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 20.000 abitanti;
- € 350.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 50.000 abitanti;
- € 750.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 100.000 abitanti;
- € 1.500.000,00 per gli Enti con popolazione inferiore a 200.000 abitanti;
- € 2.000.000,00 per gli Enti con popolazione pari o superiore a 200.000 abitanti.

Sono ammesse a contributo (IVA compresa) esclusivamente le spese relative a:

- lavori ed attività finalizzati alla risoluzione delle criticità effettivamente presenti, comprese le spese di gestione della discarica durante l'esecuzione degli interventi (es. asportazione percolato, captazione biogas,...), e relativi

oneri della sicurezza;

- spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, relazioni tecniche specialistiche, contributi obbligatori dei professionisti, spese di collaudo, supporto al RUP, ecc.), nel limite del 10% delle spese ammissibili complessive.

LINEA B – INTERVENTI IN PARTE CORRENTE

Il contributo copre il 90% delle spese ammissibili.

Sono ammesse a contributo (IVA compresa) esclusivamente le spese relative a:

- manutenzioni ordinarie della discarica (sfalci prato, pulizia canalette e pozzetti, pulizia piazzali e viabilità, piccoli interventi di ripristino pendenze, manutenzione ordinaria accessi e recinzione,...);
- gestione e manutenzione ordinaria dei presidi ambientali (impianto di captazione e combustione biogas, impianto di captazione e deposito percolato,...);
- utenze e canoni;
- spese di sorveglianza o guardiana;
- gestione del percolato;
- monitoraggi ambientali obbligatori;
- spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, relazioni tecniche specialistiche, contributi obbligatori dei professionisti, ecc.), nel limite del 10% delle spese ammissibili complessive.

LINEA C – SPESE LEGALI PER RIVALSA

Il contributo copre l'80% delle spese ammissibili.

Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese legali relative all'esercizio della rivalsa nei confronti del gestore per interventi finanziati con risorse regionali. Nelle spese legali sono comprese anche quelle eventuali per l'accesso all'area.

Sono ammissibili spese relative alla rivalsa per quanto riguarda discariche ante-norma, cessate, in gestione operativa o in gestione post-operativa.

Sono ammesse sia le spese già sostenute, che quelle ancora da sostenere.

Presentazione della domanda

Bando a sportello con esiti pubblicati 2 volte l'anno.

BANDO “ITINERARI”

Descrizione bando

Al fine di incrementare l’attrattività dei territori montani attraverso lo sviluppo del turismo, con effetti positivi sul rilancio dell’economia locale, Regione Lombardia finanzia, attraverso specifico bando, la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e realizzazione di nuovi tratti della rete escursionistica, della rete viaria di servizio alle attività agrosilvo- pastorali nonché di percorsi ciclopedonali e ciclabili.

Chi può accedere al contributo?

Potranno presentare domanda di contributo:

- Comuni, anche in forma aggregata, e Unioni di Comuni limitatamente alle zone omogenee delimitate ai sensi della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19, comprendenti i comuni montani e parzialmente montani della Lombardia, come classificati dalla DGR n. 2485 del 18 novembre 2019 - allegato B “Classificazione del territorio montano”;
- Enti parco;
- Comunità Montane.

Nel caso di interventi riguardanti la viabilità ago-silvo-pastorale, i beneficiari dovranno essere i soggetti gestori della medesima viabilità.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli interventi possono essere realizzati unicamente nel territorio dei comuni lombardi classificati come “montani” o “parzialmente montani”.

Sono finanziabili le seguenti tipologie di intervento:

- a) realizzazione di nuovi tratti e/o manutenzione straordinaria della rete escursionistica (costituita, per la misura in oggetto, da sentieri escursionistici, sentieri alpinistici, vie ferrate), finalizzati in particolare: al completamento, collegamento o razionalizzazione di reti escursionistiche già esistenti; al collegamento a punti di interesse (centri abitati, rifugi, punti panoramici, punti di interesse ambientale, naturalistico, storico o paesistico); all’attraversamento di corsi d’acqua, impluvi e ostacoli tramite realizzazione o manutenzione straordinaria di strutture sospese, se in continuità con la rete escursionistica; a favorire l’accessibilità dei percorsi ai soggetti diversamente abili;
- b) realizzazione di nuovi tratti e/o manutenzione straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale, con funzione di completamento, collegamento o razionalizzazione di reti escursionistiche o di percorsi ciclopedonali già esistenti o di connessione ed accessibilità a punti di interesse, compresi interventi di creazione di piazzole di manovra e di sosta o di deposito provvisorio di legna o legname. Per tali tratti deve essere in ogni caso garantita la percorribilità pedonale e ciclistica. Gli interventi dovranno riguardare strade inserite nei “piani della viabilità agro-silvo-pastorale” di cui all’art. 59 della l.r. 31/2008, vigenti, come visualizzabili nel Geoportale della Lombardia nello strato informativo “Strade agrosilvopastorali”. Per tale categoria di lavori si prevede l’obbligo di effettuare lavori

di consolidamento, ove tecnicamente fattibile, mediante tecniche di ingegneria naturalistica o ricoperture di eventuali muri di sostegno in cemento con pietrame locale.

- c) realizzazione di nuovi tratti e/o manutenzione straordinaria di percorsi ciclopedonali o ciclabili, anche per l'interconnessione con la rete escursionistica e sentieristica, il collegamento a punti di interesse (centri abitati, rifugi, punti panoramici, punti di interesse ambientale, naturalistico, storico o paesistico) o di interscambio modale. L'intervento può comprendere la manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della viabilità ordinaria (ad esempio attraverso la creazione di sedi riservate o altri interventi finalizzati alla riduzione della velocità dei veicoli o passerelle ciclopedonali o ciclabili sui ponti), se funzionali a garantire la continuità agli interventi di cui al precedente periodo e se di importo lavori non superiore al 50% del totale lavori del quadro tecnico economico.

Entità e forma dell'agevolazione

Non sono ammessi interventi che siano stati oggetto di altri finanziamenti regionali.

L'ammontare dei contributi è commisurato al valore delle opere ammesse a contributo e non può superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile. Per i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, gli Enti parco e le comunità montane sono concessi contributi sino al 90% della spesa ritenuta ammissibile.

Presentazione della domanda

Bando in fase di attuazione.

NUOVA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE - DETERMINAZIONI IN ORDINE AL FONDO REGIONALE TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE VALLI PREALPINE

Descrizione bando

Obiettivo generale è la definizione e la realizzazione di strategie locali che abbiano una rilevanza sovracomunale, atte a:

- Migliorare l'implementazione delle politiche a favore delle aree montane al fine di contrastare fenomeni di isolamento e abbandono;
- Elaborare strategie di sviluppo sostenibile e resiliente;
- Promuovere una maggiore qualità della progettazione locale.

Chi può accedere al contributo?

I beneficiari sono partenariati di progetto composti da Enti pubblici, nello specifico:

- Unioni di Comuni e Comuni classificati “montani” o “parzialmente montani” coerentemente con la DGR 8 maggio 2014 n. X/1974;
- Comunità Montane;
- Enti Parco, limitatamente ai territori dei comuni “montani” e “parzialmente montani”;
- Sono esclusi, ai sensi dell’art. 5bis della l.r. 25/2007, i Comuni:
 - della provincia di Sondrio;
 - della provincia di Pavia in quanto provincia con territorio montano inferiore al 30% del territorio provinciale;
 - della provincia di Brescia confinanti con la provincia di Trento come individuati nell’allegato A alla delibera n. 4 dell’1 ottobre 2021 del Fondo Comuni Confinanti.

Il Capofila della proposta, da individuarsi fra i soggetti sottoscrittori, può essere una Comunità Montana, un’Unione di Comuni o un Comune designato dal partenariato locale che coordina l’attuazione della strategia, anche per gli aspetti di monitoraggio e rendicontazione finanziaria e costituisce interfaccia di Regione in tutte le fasi.

La proposta di strategia deve pervenire a Regione Lombardia da parte del Capofila ed essere sottoscritta da almeno cinque Enti facenti parte di un ambito territoriale omogeneo, inteso quale porzione di territorio avente caratteristiche morfologiche, sociali ed economiche simili.

Il territorio di progetto, dato dalla sommatoria del territorio dei comuni partecipanti, deve essere contiguo sotto il profilo geografico e territoriale. Possono concorrere all’attuazione delle strategie eventuali soggetti privati e soggetti del terzo settore per interventi rientranti nei punti a) e b) degli “interventi ammissibili” che non prevedano un co-finanziamento regionale.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli interventi possono essere realizzati unicamente nel territorio dei comuni lombardi classificati come “montani” o “parzialmente montani”.

Saranno finanziabili esclusivamente interventi ricadenti nei seguenti ambiti strategici che devono essere sviluppati e integrati nell’elaborazione delle strategie oggetto di valutazione fornendo declinazioni in grado di tutelare e valorizzare

le specificità dei diversi contesti sociali, economici e territoriali di riferimento:

- a. rigenerazione e recupero del patrimonio edilizio e degli spazi aperti abbandonati, dismessi, sottoutilizzati, che versano in situazione di criticità, degrado, inadeguatezza o che necessitano di rifunionalizzazione, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali, didattici, culturali e sportivi;
- b. rafforzamento dell'inclusione sociale, contrasto alla povertà e riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere, attraverso interventi a sostegno delle fasce di popolazione più deboli e vulnerabili;
- c. efficientamento energetico degli edifici e azioni volte al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici;
- d. produzione di energia da fonti rinnovabili locali, anche con interventi finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse (con particolare riferimento a quelle legate alla filiera bosco-legno locale), il biogas, la cogenerazione e il biometano;
- e. costruzioni di nuove reti, con realizzazione dei relativi impianti di generazione, o estensione di reti esistenti di teleriscaldamento;
- f. digitalizzazione e potenziamento della disponibilità e dell'impiego degli strumenti di comunicazione digitale, diretti ad aumentare l'attrattività dei territori e a contrastare il digital divide;
- g. creazione di infrastrutture per garantire servizi culturali anche a fini turistici, creazione o manutenzione straordinaria di itinerari tematici e di percorsi storici;
- h. mobilità sostenibile con sviluppo di reti infrastrutturali stabili e di supporto a forme di mobilità a basso impatto e alto rendimento locale (reti ciclabili di scala territoriale, con particolare attenzione alla copertura dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro e al potenziamento degli itinerari legati al cicloturismo);
- i. integrazione delle reti di mobilità, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di manufatti e infrastrutture stradali e di mobilità
- j. esistenti di competenza, con esclusione delle opere attinenti il mero rifacimento del manto stradale e/o dei marciapiedi;
- k. integrazione e potenziamento di percorsi escursionistici, itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete;
- l. realizzazione di spazi attrezzati da destinare allo sviluppo e al sostegno delle filiere corte e dei mercati locali;
- m. interventi volti alla valorizzazione dei rifugi di proprietà di Enti pubblici.

La strategia di sviluppo locale deve, a pena di esclusione dalla valutazione, contenere i seguenti elementi minimi:

- la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
- un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresi i punti di forza e di debolezza, e un'analisi delle opportunità e delle minacce;
- una descrizione della strategia complessiva e dei suoi obiettivi;
- un piano d'azione che traduca gli obiettivi in progetti comprensivi di cronoprogramma di attuazione e finanziario e di piano di finanziamento.

I singoli interventi facenti parte della strategia devono rispettare le seguenti caratteristiche:

- le aree e gli immobili oggetto di intervento devono essere di proprietà pubblica (proprietà di un Comune/Comunità Montana o di altra Amministrazione pubblica ovvero del Demanio dello Stato), nella disponibilità esclusiva di un soggetto pubblico tra quelli previsti come beneficiari per la strategia in virtù di un titolo che ne legittimi il possesso - es. diritto di superficie - per un periodo coerente con la durata e la natura dell'intervento o acquisite in proprietà o nella disponibilità tramite acquisizione di diritto di superficie a seguito dell'attuazione dell'intervento finanziato;
- sono ammessi interventi i cui lavori risultino affidati successivamente alla data del 1 gennaio 2022.

Il finanziamento è cumulabile con eventuali altri finanziamenti pubblici concessi per le stesse opere o interventi, a qualsiasi titolo, da provvedimenti nazionali e dell'UE ove non è prescritto il divieto di cumulo. Il finanziamento non è cumulabile con eventuali altri finanziamenti regionali concessi a qualsiasi titolo per le stesse opere o interventi.

Entità e forma dell'agevolazione

L'ammontare dei contributi è commisurato al valore delle opere ammesse a contributo e non può superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Per i comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica), gli Enti parco e le comunità montane sono concessi contributi sino al 90% della spesa ritenuta ammissibile (art. 28 sexies della l.r. 34/1978).

La dimensione finanziaria della strategia non deve superare l'importo di € 3.500.000,00.

L'importo di ogni singolo progetto non deve essere inferiore a € 200.000,00.

Presentazione della domanda

In fase di attuazione.

APPROFONDIMENTO - BANDO PARCHI GIOCO INCLUSIVI

Il bando «realizzazione e adeguamento parchi gioco inclusivi» è una misura che prevede contributi regionali a fondo perduto per il finanziamento di progetti per la realizzazione di interventi in aree pubbliche di proprietà degli enti beneficiari, con l'obiettivo di favorire la socializzazione e l'integrazione dei bambini, anche con disabilità fisiche o sensoriali contribuendo, di riflesso, ad una maggiore integrazione anche delle famiglie. Tali interventi rappresentano anche un'occasione per valorizzare il territorio e i quartieri, migliorando la fruizione complessiva degli spazi.

Con D.c.r 16 dicembre 2021 – n. XI/2221 è stata invitata la Giunta regionale:

- a destinare le opportune risorse finanziarie per l'apertura di un nuovo bando nel corso del 2022 per la «Realizzazione e adeguamento parchi gioco inclusivi»,
- a valutare l'opportunità di estendere l'iniziativa a tutti i comuni lombardi, superando il limite dei 30.000 abitanti.».

APPROFONDIMENTO - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICO CULTURALE DEI BORGHI STORICI

In merito agli interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico culturale dei borghi storici la giunta regionale ha deliberato con seduta del 18/10/2021 quanto segue:

TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE: la delibera prevede una proroga dei tempi di inizio lavori, inizialmente fissato entro il 30 novembre 2021, al 31 maggio 2022.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE: la delibera prevede, al posto di 4 fasi di erogazioni, 3 fasi di erogazione del finanziamento:

1. all'assegnazione del contributo è prevista l'erogazione della prima tranche di contributo, pari al 40% del contributo assegnato;
2. al raggiungimento del 40% dei lavori realizzati, sarà riconosciuto un ulteriore 40% dell'importo contrattuale complessivo come attestato dal Beneficiario, compatibilmente con le risorse disponibili a bilancio; detta quota non deve comunque essere superiore a quanto dovuto da Regione in relazione al quadro economico dell'intervento riformulato a seguito dei ribassi ottenuti in fase di aggiudicazione o delle economie comunque conseguite;
3. il saldo delle risorse verrà liquidato a seguito della presentazione del Collaudo - se previsto - o Certificato di regolare esecuzione, entro il 20/11/2022; tale termine potrà essere differito fino al 31/05/2023.

RISORSE A DISPOSIZIONE: la delibera prevede un incremento del fondo a disposizione pari a € 30.000.000,00.

MINISTERO DELL'INTERNO. FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER INVESTIMENTI RELATIVI A OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO, PER L'ANNO 2022.

Descrizione bando

Il bando finanzia una o più opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Soggetti beneficiari

I comuni hanno facoltà di richiedere i contributi, per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio per la realizzazione di opere che non siano integralmente finanziate da altri soggetti.

Tipologia di interventi ammissibili

Il contributo erariale può essere richiesto solo per la realizzazione di investimenti, secondo il seguente ordine di priorità:

- a. messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- b. messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- c. messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente.

Interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico ammissibili:

- a. di tipo preventivo nelle aree che presentano elevato rischio di frana o idraulico, attestato dal competente personale tecnico dell'ente o di altre istituzioni anche sulla base dei dati Ispra per la riduzione del rischio e l'aumento della resilienza del territorio;
- b. di ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate a seguito di calamità naturali, nonché di aumento del livello di resilienza dal rischio idraulico o di frana.

Interventi di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti ammissibili:

- a. manutenzione straordinaria delle strade e messa in sicurezza dei tratti di viabilità (escluse la costruzione di nuove rotonde e sostituzione pavimento stradale per usura e la sostituzione dei pali della luce);
- b. manutenzione straordinaria su ponti e viadotti, ivi inclusa la demolizione e ricostruzione.

Interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e altre strutture di proprietà dell'ente, ammissibili:

- a. manutenzione straordinaria per miglioramento sismico per messa in sicurezza dell'edificio a garanzia della sicurezza dell'utenza; b) manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistico e antincendio;
- b. manutenzione straordinaria per accessibilità e abbattimento barriere architettoniche;
- c. manutenzione straordinaria per interventi di efficientamento energetico.

Entità e forma dell'agevolazione

Non possono essere richiesti contributi per importi superiori al limite massimo di:

- 1.000.000 di euro per i comuni con una popolazione fino a 5.000 abitanti;
- 2.500.000 di euro per i comuni con popolazione da 5.001 a 25.000 abitanti;
- 5.000.000 di euro per i comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti.

Presentazione della domanda

Presentazione domanda entro il 15 febbraio 2022.

CONTRIBUTI AI COMUNI PER LA PROGETTAZIONE

Descrizione del bando

La Legge di Bilancio aggiunge 300 milioni di euro, concentrandoli sulle annualità 2022 e 2023, al Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva dei Comuni, istituito dalla Legge di Bilancio per il 2020. Il Fondo è stato istituito con un orizzonte temporale fino al 2031 e una dotazione iniziale di 2,2 miliardi di euro. Con la nuova iniezione di risorse, disposta dalla Legge di Bilancio per il 2022, la dotazione arriva a 2,5 miliardi di euro.

La Legge di Bilancio 2022 modifica anche le priorità da seguire per l'assegnazione delle risorse, privilegiando le opere finanziate dal PNRR. In base alla Legge di Bilancio per il 2020, le priorità erano il rischio idrogeologico, la messa in sicurezza di strade ponti e viadotti, la sicurezza e l'efficientamento degli edifici degli Enti locali, scuole in primis.

Soggetti beneficiari

Tipologia di interventi ammissibili

Con le novità della Legge di Bilancio 2022, quindi, le risorse saranno assegnate in via prioritaria alla progettazione dei seguenti interventi:

- a) opere pubbliche nell'ambito del PNRR;
- b) messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- c) messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- d) messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà degli Enti.

Entità e forma dell'agevolazione

La Legge di Bilancio assegna ai Comuni 300 milioni di euro - 200 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro per il 2023 - per la manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano.

I Comuni hanno diritto a queste risorse a condizione che tali lavori non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntive rispetto a quelli previsti nella seconda e terza annualità del bilancio di previsione 2021-2023.

I contributi per l'anno 2022 saranno assegnati dal Ministero dell'Interno entro il 15 gennaio 2022 e saranno commisurati agli abitanti:

- fino 5.000 abitanti > 10.000 euro;
- tra 5.001 e 10.000 abitanti > 25.000 euro;
- tra 10.001 e 20.000 abitanti > 60.000 euro;
- tra 20.001 e 50.000 abitanti > 125.000 euro;
- tra 50.001 e 100.000 abitanti > 160.000 euro;

- tra 100.001 e 250.000 abitanti > 230.000 euro;
- oltre 250.000 abitanti > 350.000 euro.

La popolazione di riferimento ai fini del riparto è quella residente al 31 dicembre 2019 post censimento.

I contributi per l'anno 2023 saranno assegnati in misura pari alla metà del contributo assegnato per il 2022.

I lavori dovranno iniziare entro il 30 luglio 2022 per i contributi relativi all'anno 2022 ed entro il 30 luglio 2023 per i contributi relativi al 2023.

Presentazione della domanda

Per l'annualità 2022, gli Enti locali devono inviare le richieste entro il 15 marzo 2022 e il Ministero dell'Interno stilerà la graduatoria entro il 15 aprile 2022.

MITE. FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER CONTENERE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI IN PLASTICA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI ECO COMPATTATORI

Descrizione completa del bando

Il programma sperimentale Mangiaplastica, avviato dal Ministero della Transizione ecologica, ha come obiettivo quello di contenere la produzione di rifiuti in plastica.

Soggetti beneficiari e Tipologia di interventi ammissibili

Possono partecipare al Programma i Comuni.

In particolare i Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti possono presentare una sola istanza per l'acquisto di un eco-compattatore, mentre quelli la cui popolazione supera la soglia dei 100.000 abitanti possono presentare un'istanza, per ciascuna delle categorie di eco-compattatori, nei limiti di un macchinario ogni 100.000 abitanti.

Per eco-compattatore si intende un macchinario per la raccolta differenziata di bottiglie per bevande in PET, in grado di riconoscere in modo selettivo le bottiglie in PET e ridurne il volume favorendone il riciclo.

Entità e forma dell'agevolazione

Per la concessione dei contributi previsti dal presente decreto sono rese disponibili le seguenti risorse:

- a) una dotazione, per l'anno 2021, pari a 16 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro stanziati in conto residui;
- b) una dotazione, per l'anno 2022, pari a 5 milioni di euro;
- c) una dotazione, per l'anno 2023, pari a 4 milioni di euro;
- d) una dotazione, per l'anno 2024, pari a 2 milioni di euro.

Il contributo è erogato fino a esaurimento della disponibilità annuale di finanziamento, nel limite di:

- 15.000 euro per l'acquisto di un ecocompattatore di capacità media,
- 30.000 euro per l'acquisto di un eco-compattatore di capacità alta.

Presentazione della domanda

Per gli anni successivi sono previste altre scadenze:

- per l'annualità 2022 dal 31 gennaio 2022 al 31 marzo 2022;
- per l'annualità 2023 dal 31 gennaio 2023 al 31 marzo 2023;
- per l'annualità 2024 dal 31 gennaio 2024 al 31 marzo 2024.

Salvo chiusura anticipata per esaurimento dei fondi.

FONDI AGLI ENTI LOCALI CON MENO DI 5000 ABITANTI – RIVOLTO A COMUNI O AGGREGAZIONI DI COMUNI

Descrizione del bando

Misura per promuovere la modernizzazione del sistema amministrativo con riferimento agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi verso i cittadini e le imprese, in un’ottica di miglioramento dell’efficienza.

Soggetti beneficiari

Comuni e Aggregazioni di Comuni con meno di 5000 abitanti.

Tipologia di interventi ammissibili

Sono finanziabili le seguenti specifiche attività:

- potenziamento della qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese
- gestione del personale e organizzazione delle strutture amministrative
- potenziamento dello smart working
- sviluppo delle competenze
- sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali

L’intervento “Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli Comuni” si articola in tre fasi:

- FASE 1, Avviso per la manifestazione di interesse a partecipare al progetto da parte dei potenziali destinatari, con l’indicazione dei fabbisogni e degli ambiti tematici di intervento individuati dai medesimi;
- FASE 2, progettazione partecipata del Piano di intervento, formulato da ciascun Comune o aggregazione di essi con il supporto di uno o più centri di competenza nazionale individuati ad hoc, con definizione delle modalità attuative e della dotazione finanziaria del medesimo Piano; successiva valutazione e approvazione dei Piani di intervento secondo le procedure che verranno adottate nell’ambito del progetto complesso;
- FASE 3, implementazione delle attività previste nel Piano di Intervento da parte di centri di competenza nazionali individuati ad hoc, in accordo con i soggetti destinatari e secondo le modalità definite nel Piano medesimo, che provvederanno a rendicontare le attività realizzate al Dipartimento della funzione pubblica secondo le modalità che verranno stabilite tra le parti, sollevando i soggetti destinatari da ogni onere di rendicontazione, ovvero attraverso modalità di rendicontazione semplificate, come ad esempio, l’opzione lump sums, che riducono gli oneri amministrativi in capo ai comuni

Rientrano nell’ambito del bando gli interventi che concorrono almeno a 2 tra i seguenti degli ambiti tematici

1. rafforzamento della capacità amministrativa per lo smart working => azione formativa abilitante rivolta sia al livello dirigenziale che ai dipendenti dell’amministrazione, per sviluppare e rafforzare le competenze necessarie alla definizione dei piani amministrativi di smart working e all’avvio dei processi di riorganizzazione necessari ad avviare i progetti di smart working;

2. rafforzamento della capacità amministrativa => con particolare riferimento alle materie del bilancio, della contabilità, della gestione personale e della riscossione dei tributi anche attraverso l'utilizzo di nuove piattaforme digitali (ad esempio adesione alla piattaforma Pago PA);
3. sviluppo delle competenze, dei modelli e dei format per gli acquisti e gli appalti pubblici, anche in ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, e lo sviluppo di competenze nei termini più ampi di approcci, interventi e adempimenti in tema di trasparenza, pubblicità e anticorruzione;
4. riduzione dei tempi dei procedimenti e dei costi della regolazione, compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali;
5. sviluppo dei modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, anche attraverso forme efficienti di gestione associata di servizi locali, di gestione delle risorse provenienti dalla programmazione europea, di programmazione e gestione di piani e modalità di reclutamento del personale.

Presentazione della domanda

La domanda potrà essere presentata entro il 30 settembre 2022.

**CONTRIBUTI PER SPESE DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E MESSA IN SICUREZZA
(ART 1 COMMI 51-58 ANNI 2020-2034)**

Descrizione bando

La misura finanzia le spese di nuova progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Chi può accedere al contributo?

I beneficiari possono essere i Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate e Unioni di comuni.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli enti locali sono tenuti ad affidare la progettazione entro i tre mesi successivi alla emanazione del decreto di assegnazione. Qualora l'entità delle richieste superi l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata a favore degli enti locali che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione del medesimo esercizio.

C

Presentazione della domanda

Presentazione della domanda entro e non oltre 15 gennaio 2023.

LEGGE SALVA BORGHI

Descrizione bando

Risorse destinate al finanziamento di investimenti per tutela dell'ambiente e beni culturali, mitigazione rischio idrogeologico, salvaguardia e riqualificazione urbana dei centri storici, messa in sicurezza di infrastrutture stradali e istituti scolastici, promozione e sviluppo economico e sociale, insediamento di nuove attività produttive.

Chi può accedere al contributo?

Piccoli Comuni con residenti fino a 5.000 abitanti, nonché i Comuni istituiti con la fusione tra centri che hanno, ognuno, popolazione fino a 5.000 abitanti.

Per poter beneficiare dei finanziamenti non basta il numero di abitanti, devono essere Comuni collocati in aree interessate da:

- dissesto idrogeologico;
- decremento della popolazione residente;
- disagio insediativo;
- inadeguatezza dei servizi sociali essenziali.

Tipologia di interventi ammissibili

Recupero e la riqualificazione dei centri storici

All'interno dei centri storici, i Comuni possono individuare zone di particolare pregio, dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, da riqualificare mediante interventi integrati pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione urbana, nel rispetto delle tipologie e delle strutture originarie.

Si tratta di interventi di:

- risanamento;
- conservazione e recupero del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati;
- realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- manutenzione straordinaria e riuso del patrimonio edilizio inutilizzato;
- consolidamento statico e antisismico degli edifici storici;
- miglioramento dei servizi urbani.

Banda ultralarga

Le aree dei piccoli Comuni per le quali non vi è interesse da parte degli operatori a realizzare reti di connessione veloce e ultraveloce possono essere destinatarie delle risorse previste in attuazione del piano per la banda ultralarga del 2015.

Stampa quotidiana

Previste misure per garantire la vendita dei quotidiani anche nei piccoli Comuni.

Prodotti a chilometro zero

ISABELLA TOVAGLIERI

Europarlamentare Lega Salvini Premier

 www.isabellatovaglieri.it

La legge prevede la promozione del consumo e della commercializzazione di prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta o a chilometro utile. Parliamo di prodotti il cui luogo di produzione, di coltivazione o di allevamento della materia prima sia situato entro 70 chilometri da quello di vendita e per i quali è dimostrato un limitato apporto delle emissioni inquinanti derivanti dal trasporto.

Inoltre, si prevede anche che i piccoli Comuni destinino specifiche aree per la realizzazione dei mercati agricoli per la vendita diretta.

Trasporti e istruzione nelle aree rurali e montane

La legge dispone la predisposizione di un Piano per l'istruzione destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo a:

- collegamento delle scuole poste in tali aree;
- coordinamento tra i servizi, pubblici e privati;
- collegamento dei Comuni montani con i Comuni capoluogo di provincia e regione;
- informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative.

Servizi

È prevista la facoltà di istituire, anche in forma associata, centri multifunzionali per fornire servizi anche in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica e postale.

Il fondo prevede la sottoscrizione di quote di partecipazione di un Fondo di Investimento Alternativo (FIA), che deve:

- essere già costituito come fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso riservato di diritto italiano;
- operare prevalentemente mediante investimenti in crediti erogati a valere sul patrimonio del Fondo stesso;
- essere in fase di raccolta;
- essere gestito da una SGR iscritta all'albo delle SGR, di cui all'art. 35 del TUF, sezione gestori di FIA.

Il Fondo dovrà investire in Crediti, erogati ai Destinatari un ammontare almeno pari al valore dell'investimento realizzato da Finlombarda S.p.A. nel Fondo stesso.

I Crediti devono avere le seguenti caratteristiche:

- di importo non superiore a 150.000 €;
- della durata massima di 72 mesi;
- per il finanziamento di investimenti o di capitale circolante.

Entità e forma dell'agevolazione

I finanziamenti saranno concessi a condizioni di mercato e pertanto sono qualificabili come non rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato.

Presentazione della domanda

Fino esaurimento fondi.

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE COMUNALI, MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO:
CONTRIBUTI ANNI 2022 E 2023**

Descrizione del bando

È stato firmato dal capo dipartimento per gli Affari interni e territoriali, Claudio Sgaraglia, il decreto del ministero dell'interno recante "Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano" nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro per l'anno 2023.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo per l'anno 2022 è stato assegnato nelle seguenti misure:

- ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti nella misura di 10.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti nella misura di 25.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti nella misura di 60.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti nella misura di 125.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 50.001 e 100.000 abitanti nella misura di 160.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti nella misura di 230.000 euro ciascuno;
- ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti nella misura di 350.000 euro ciascuno.

Il contributo per l'anno 2023 è stato assegnato ai comuni in misura pari alla metà del contributo assegnato per l'anno 2022.

Presentazione della domanda

Avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Gli enti beneficiari sono tenuti ad iniziare l'esecuzione dei lavori, a pena di decadenza:

- entro il 30 luglio 2022 per i contributi relativi all'anno 2022;
- entro il 30 luglio 2023 per quelli relativi all'anno 2023.

NB - Nei casi di mancato rispetto degli stessi termini o di parziale utilizzo, verificati attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (MOP) della BDAP, è prevista la revoca del contributo, in tutto o in parte, con successivi decreti ministeriali.

Descrizione bando

La misura intende procedere alla sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili per favorire:

- la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti;
- l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi;
- la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti;
- lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

I nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia devono conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito NZEB (nearly zero energy building), previsto dalla normativa italiana.

Dotazione finanziaria

Le risorse pari ad € 800.000.000,00 sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri, individuati nell'ambito dell'Anagrafe nazionale per l'edilizia scolastica e dei dati ISTAT, e relativi pesi ponderali:

1. vetustà degli edifici riferiti alla legge 11 gennaio 1996, n. 23: 30%;
2. numero degli studenti delle scuole statali: 30%;
3. *trend* demografico della popolazione scolastica: 30%;
4. zona sismica: 10%.

Il 40% delle risorse è destinata a candidature proposte da parte di enti locali appartenenti alle Regioni del Mezzogiorno.

Il 30% delle risorse su base regionale è destinato in favore di province, città metropolitane, enti di decentramento regionale e regione autonoma della Valle d'Aosta per le scuole del secondo ciclo di istruzione, mentre il 70% è destinato in favore di comuni e/o Unioni di comuni.

Soggetti attuatori ammissibili

Possono partecipare alla presente selezione pubblica:

- tutti gli enti locali, proprietari di edifici pubblici ad uso scolastico statale o rispetto ai quali abbiano la competenza secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, comprese la regione autonoma della Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano per le scuole di competenza.

Progetti ammissibili

Sono finanziabili esclusivamente proposte di sostituzione edilizia di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico del primo e del secondo ciclo di istruzione censiti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, ad eccezione degli edifici pubblici

di competenza degli enti ricompresi nelle Province autonome di Trento e di Bolzano che non risultano rilevati nella predetta Anagrafe, che prevedano entrambe le seguenti condizioni:

- a. la demolizione di edificio/i oggetto di sostituzione edilizia con ricostruzione in situ, salvo possibilità di delocalizzazione nel caso in cui l'area, su cui risulta presente l'edificio o uno degli edifici oggetto di demolizione, sia soggetta a rischio idrogeologico, a sopraggiunti vincoli di inedificabilità o per altre motivate esigenze;
- b. e la costruzione di un unico edificio che consegua un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito NZEB (nearly zero energy building), previsto dalla normativa italiana.

Ogni ente può presentare una sola candidatura riferita a uno o più edifici scolastici, oggetto di demolizione.

La candidatura deve contenere una proposta progettuale dimensionata in coerenza al numero di studentesse e studenti che saranno ospitati nel nuovo edificio scolastico.

Gli enti si impegnano a mantenere la destinazione d'uso scolastico per gli edifici interessati dagli interventi di cui al presente Avviso e a garantire la funzionalità degli stessi per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione finale dei finanziamenti concessi.

Gli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia non devono aver ricevuto finanziamenti europei, nazionali o regionali per interventi di miglioramento e adeguamento sismico o efficientamento energetico, anche per la sola progettazione, negli ultimi 5 anni e tutti gli interventi oggetto di finanziamento devono rispettare il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm").

Criteri di ammissibilità

Le candidature per la realizzazione di nuovi edifici pubblici adibiti ad uso scolastico devono osservare tutte le seguenti condizioni:

- a. la demolizione di uno o più edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, censiti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, ad eccezione di quelli di competenza degli enti ricompresi nelle Province autonome di Trento e di Bolzano che non risultano rilevati nella predetta Anagrafe;
- b. la costruzione di un unico edificio scolastico pubblico in situ, salvo esigenze di delocalizzazione derivanti da rischio idrogeologico, da sopraggiunti vincoli di inedificabilità o da altre motivate esigenze;
- c. l'area su cui deve essere realizzata la nuova edificazione, in caso di delocalizzazione, deve essere, a pena di esclusione alla data di scadenza del presente avviso, di proprietà pubblica, nella piena disponibilità dell'ente locale, urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli, contenziosi in essere e da qualunque altro vincolo che possa costituire impedimento all'edificazione, e deve essere già destinata da strumento urbanistico a zone per impianti e attrezzature collettive (scuole);
- d. nel caso in cui la proprietà dell'edificio pubblico appartenga ad altro ente pubblico diverso da quello che ne ha la gestione ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23, è necessario acquisire, alla data di scadenza del presente avviso, il nulla osta da parte dell'ente proprietario per proporre la demolizione e la ricostruzione;

- e. le dimensioni dell'area disponibile devono essere conformi a quelle previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, 18 dicembre 1975 per la realizzazione dell'ordine di scuola prescelto, salvo quanto previsto dal punto 2.1.2 del citato decreto ministeriale;
- f. almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione degli edifici oggetto di sostituzione deve essere avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio;
- g. la nuova costruzione non deve comportare un incremento di consumo di suolo, se non nel limite massimo del 5% della superficie coperta ante operam;
- h. il nuovo edificio deve conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito NZEB (nearly zero energy building), previsto dalla normativa italiana;
- i. il costo complessivo di quadro economico dell'intervento, rapportato alla superficie lorda del nuovo edificio, deve essere contenuto tra 1.600 €/m² e 2.400 €/m²;
- j. la progettazione dovrà prevedere il coinvolgimento di tutti gli stakeholders con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti.

Dimensione finanziaria

Le proposte progettuali ammissibili devono prevedere un costo complessivo di quadro economico dell'intervento, rapportato alla superficie lorda d'intervento, compreso tra 1.600 €/m² a 2400 €/m².

Durata e termini di realizzazione del progetto

I lavori relativi alla realizzazione delle nuove scuole devono essere aggiudicati entro il 20 settembre 2023 e terminati entro e non oltre 31 marzo 2026.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il periodo per la presentazione delle Proposte è suddiviso in 2 fasi:

- fase 1: accesso al sistema informativo con SPID o carta d'identità elettronica (CIE) per l'identificazione dell'ente locale e per il caricamento dei dati relativi al legale rappresentante o suo delegato – apertura dalle ore 10.00 del giorno 13 dicembre 2021 e fino alle ore 15.00 del giorno 8 febbraio 2022;
- fase 2: accesso al sistema informativo per la presentazione della candidatura e il caricamento dei relativi allegati – apertura dalle ore 10.00 del giorno 22 dicembre 2021 e fino alle ore 15.00 del giorno 8 febbraio 2022.

Criteri di valutazione

Nell'ambito dell'avviso pubblico sono valorizzati i progetti già inseriti nella programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, predisposta sulla base dei piani regionali, e/o in altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica e/o nella programmazione triennale regionale 2022-2024, ove già disponibile.

I criteri per l'individuazione degli interventi su edifici pubblici da ammettere a finanziamento, previo avviso pubblico, sono i seguenti:

La valutazione delle candidature ai fini dell'assegnazione del contributo avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a. vetustà dell'edificio pubblico adibito ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia – max 23 punti, così ripartiti:
 - edificio costruito prima del 1952: 23 punti;
 - edificio costruito tra il 1952 e il 1975: 16 punti;
 - edificio costruito tra il 1976 e il 1995: 10 punti;
- b. classe energetica dell'edificio pubblico adibito ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia – max 20 punti, così ripartiti:
 - classe energetica G: 20 punti;
 - classe energetica F: 15 punti;
 - classe energetica E: 10 punti;
 - classe energetica D: 5 punti;
 - classe energetica C: 3 punti;
 - classe energetica B: 1 punto;
- c. indice di rischio di vulnerabilità sismica (LC1 o LC2 o LC3) dell'edificio/i pubblico/i adibito/i ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia – max 16 punti, così ripartiti:
 - livello di conoscenza (max 8 punti):
 - LC3: 8 punti;
 - LC2: 4 punti;
 - LC1: 0 punti;
 - indice di rischio sismico (max 8 punti):
 - $IR \leq 0,2$: 8 punti;
 - $0,2 < IR \leq 0,4$: 6 punti;
 - $0,4 < IR \leq 0,6$: 3 punti;
 - $0,6 < IR < 0,8$: 1 punto;
- d. rischio idrogeologico dell'area dell'edificio/i pubblico/i adibito/i ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia – max 16 punti, così ripartiti:
 - R4: 16 punti;
 - R3: 8 punti;
 - R2: 4 punti;
 - R1: 1 punto;
- e. proposta di riduzione della volumetria del nuovo edificio scolastico rispetto a quello/i oggetto di sostituzione edilizia, al fine di ridurre l'impatto ambientale e di razionalizzare la rete scolastica sul territorio – max 10 punti, così ripartiti:
 - rapporto tra volume costruito e volume demolito (V_c/V_d):
 - $V_c/V_d \leq 0,5$: 10 punti;

- $0.5 < V_c/V_d \leq 0.75$: 6 punti;
 - $0.75 < V_c/V_d \leq 1$: 3 punti;
 - $V_c/V_d > 1$: 0 punti;
- f. inserimento della proposta progettuale di sostituzione edilizia dell'edificio pubblico adibito ad uso scolastico nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, predisposta sulla base dei piani regionali, e/o in qualunque altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica: 10 punti;
- g. appartenenza ad aree interne, montane o isolate: 5 punti.

Documentazione richiesta

Documentazione da allegare, a pena di esclusione dalla presente procedura:

- Foto/video aerea dell'area oggetto di intervento georeferenziata;
- Carta Tecnica Regionale georeferenziata, con individuazione area oggetto di intervento;
- Mappa catastale georeferenziata, con individuazione area oggetto di concorso (in formato editabile dwg o dxf);
- Visura catastale dell'area oggetto di intervento;
- Certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto d'intervento;
- Estratti strumenti urbanistici vigenti comunali e sovracomunali e relativa normativa con riferimento all'area oggetto d'intervento;
- Dichiarazione prospetto vincoli (es. ambientali, storici, archeologici, paesaggistici) interferenti sull'area e su gli edifici interessati dall'intervento, secondo il modello "Asseverazione prospetto vincoli" riportato in calce;
- Rilievo reti infrastrutturali (sottoservizi) interferenti sull'area interessata dall'intervento (es. acquedotti, fognature, elettrodotti, reti telefoniche, metanodotti, ecc.);
- Rilievo plano-altimetrico dell'area oggetto di intervento georeferenziato (in formato editabile dwg o dxf);
- Rilievo dei fabbricati esistenti oggetto di demolizione (in formato editabile dwg o dxf);
- Calcolo superfici e cubatura dei fabbricati oggetto di demolizione;
- Relazione geologica preliminare ed eventuali indagini geognostiche;
- Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e/o delle istituzioni scolastiche coinvolte.

MIUR - M4C1 | 1.1

PIANO PER GLI ASILI NIDO E LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Descrizione bando

Il presente avviso ha come obiettivo quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

Soggetti attuatori ammissibili

Possono partecipare alla presente selezione pubblica comuni e unioni di comuni, proprietari di edifici pubblici adibiti ad asili nido e/o scuole di infanzia, secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23.

Dotazione finanziaria

Al fine di ridurre il divario nei servizi educativi per la prima infanzia e incrementare il numero dei nuovi posti disponibili nella fascia di età 0-6 anni, come previsto da target del PNRR, le risorse pari ad € 3.000.000.000,00, di cui euro 2.400.000.000,00 per la fascia di età 0-2 anni ed euro 600.000.000,00 per la fascia di età 3-5 anni, sono ripartite su base regionale secondo i criteri di cui ai commi 2 e 3, individuati nell'ambito dei dati ISTAT e delle Anagrafi in possesso del Ministero dell'istruzione, e relativi pesi ponderali.

Le risorse pari ad euro 2.400.000.000,00 per la fascia di età 0-2 anni sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri e relativi pesi ponderali, come da allegato 2 al presente decreto:

- *gap* nei servizi relativi alla fascia di età 0-2 anni, inteso come numero di posti per 100 bambini nella fascia 0-2 anni riferita all'ambito regionale: 75%;
- popolazione 0-2 anni al 2035: 25%.

Le risorse pari a euro 600.000.000,00 per la fascia di età 3-5 anni sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri e relativi pesi ponderali, come da allegato 3 al presente decreto:

- *alunni frequentanti attualmente la scuola dell'infanzia*: 60%;
- *popolazione 3-5 anni al 2035*: 30%;
- *numero attuale di edifici scolastici che ospitano le scuole dell'infanzia*: 10%.

Progetti ammissibili

Sono finanziabili proposte progettuali relative esclusivamente alla nuova costruzione, sostituzione edilizia, messa in sicurezza, ristrutturazione e riconversione di edifici pubblici da destinare ad asili nido, servizi integrativi, comprese le sezioni primavera, e scuole di infanzia, che prevedano:

- a. demolizione e ricostruzione di edifici pubblici già destinati ad asili nido e/o scuole di infanzia o da destinare ad asili nido o scuole di infanzia, finalizzata alla creazione di nuovi posti;
- b. nuova costruzione di edifici pubblici da destinare ad asili nido o scuole di infanzia;
- c. ampliamenti di edifici scolastici esistenti finalizzati alla realizzazione di asili nido o scuole di infanzia;
- d. riqualificazione funzionale e messa in sicurezza di edifici scolastici pubblici già destinati ad asili nido o scuole di infanzia che consentano il recupero dell'edificio per la creazione di nuovi posti;
- e. riconversione di edifici pubblici, di proprietà dell'ente proponente, da destinare ad asili nido o scuole di infanzia per la creazione di nuovi posti.

Le proposte relative ad ampliamenti, demolizioni, riconversioni e ricostruzioni o nuove costruzioni destinate a scuole di infanzia devono essere dimensionate in funzione del numero di bambine e bambini.

Le strutture destinate a scuole di infanzia e/o asili nido devono essere collocate preferibilmente al piano terra. Nei piani seminterrati e interrati possono essere collocati solo locali adibiti a deposito, magazzino, servizi igienici e spogliatoi per il personale. In tutti gli edifici si deve garantire l'adattabilità della struttura socio-educativa ai soggetti con disabilità. Inoltre, deve essere garantita la piena accessibilità agli spazi comuni interni all'edificio.

Gli enti locali si impegnano a mantenere la destinazione d'uso educativo per gli edifici interessati dagli interventi di cui al presente Avviso e a garantire la funzionalità degli stessi per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione finale dei finanziamenti concessi.

Gli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico oggetto di sostituzione edilizia non devono aver ricevuto finanziamenti europei, nazionali o regionali per interventi di miglioramento e adeguamento sismico o di efficientamento energetico negli ultimi 5 anni e tutti gli interventi oggetto di finanziamento devono rispettare il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm").

Dimensione finanziaria

Le proposte progettuali ammissibili devono prevedere un costo complessivo di quadro economico dell'intervento, rapportato alla superficie lorda, contenuto, per gli interventi di cui ai punti a), b) e c) dell'art. 4, tra 1.300,00 €/m² a 2.400,00 €/m², mentre per gli interventi di cui ai punti d) ed e) dell'art. 4 tra 500,00 €/m² a € 1.300,00 €/m².

Durata e termini di realizzazione del progetto

I lavori relativi alla tipologia di intervento proposto devono essere aggiudicati entro il 20 giugno 2023 e terminati entro e non oltre il 31 dicembre 2025.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il periodo per la presentazione delle Proposte è suddiviso in 2 fasi:

- fase 1: accesso al sistema informativo con SPID o carta d'identità elettronica (CIE) per l'identificazione dell'ente locale e per il caricamento dei dati relativi al legale rappresentante o suo delegato – apertura dalle ore 10.00 del giorno 13 dicembre 2021 e fino alle ore 15.00 del giorno 28 febbraio 2022;

- fase 2: accesso al sistema informativo per la presentazione della candidatura e il caricamento dei relativi allegati – apertura dalle ore 10.00 del giorno 30 dicembre 2021 e fino alle ore 15.00 del giorno 28 febbraio 2022.

Criteri di valutazione

Nell'ambito dell'avviso pubblico sono valorizzati i progetti già inseriti nella programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica, redatta sulla base dei piani regionali attualmente vigenti, e/o altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica e/o nella programmazione triennale regionale 2022-2024, ove già disponibile.

La valutazione delle candidature ai fini dell'assegnazione del contributo avviene sulla base dei seguenti criteri per le proposte relative ad **asili nido**:

- a. attuale assenza o grave carenza dei servizi educativi, sia pubblici che privati, nella fascia di età 0-2 anni al di sotto del 33% ($X = \text{posti coperti/popolazione nella fascia di età 0-2 anni} \times 100$) – max 45 punti così ripartiti:
 1. $0 \leq X \leq 6,6\%$: 45 punti;
 2. $6,6 < X \leq 16,5\%$: 35 punti;
 3. $16,5 < X \leq 23,1\%$: 25 punti;
 4. $23,1 < X \leq 30,0\%$: 15 punti;
 5. $30,0 < X \leq 32,9\%$: 7 punti;
 6. $X > 32,9\%$: 2 punti;
- b. tipologia di intervento – max 20 punti:
 7. nuova costruzione, demolizione e/o ricostruzione e/o ampliamento: 20 punti;
 8. riconversione edifici pubblici ad asili: 10 punti;
 9. riqualificazione strutture (architettonica, funzionale, messa in sicurezza/adeguamento impiantistico) che consenta comunque l'attivazione di nuovi posti: 5 punti;
- c. incremento del livello di copertura del servizio, in termini percentuali, considerati i nuovi posti attivati rispetto alla situazione attuale – max 20 punti così ripartiti:
 10. tra l'80% e il 100%: 20 punti;
 11. tra il 50% e il 79%: 15 punti;
 12. tra il 30% e il 49%: 10 punti;
 13. tra il 10% e il 29%: 7 punti;
 14. tra il 5% e il 9%: 5 punti;
 15. meno del 5%: 2 punti;
- d. inserimento della proposta progettuale nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, predisposta sulla base dei piani regionali, e/o in altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica: 10 punti;
- e. appartenenza ad aree interne, montane o isolate: 5 punti.

La valutazione delle candidature ai fini dell'assegnazione del contributo avviene sulla base dei seguenti criteri per le proposte relative a **scuole di infanzia**:

- a. tipologia di intervento (max 45 punti):
 16. nuova costruzione, demolizione e/o ricostruzione e/o ampliamento: 20 punti;
 17. riconversione edifici pubblici a scuole dell'infanzia: 15 punti;
 18. riqualificazione strutture (architettonica, funzionale, messa in sicurezza/adeguamento impiantistico) che consenta l'attivazione di nuovi posti: 10 punti;
 19. attivazione di un polo di infanzia ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65: 15 punti;
- b. incremento di posti attivati, in termini percentuali, rispetto alla situazione attuale– max 20 punti così ripartiti:
 20. tra l'80% e il 100%: 20 punti;
 21. tra il 50% e il 79%: 15 punti;
 22. tra il 30 e il 49%: 12 punti;
 23. tra il 10 e il 29%: 7 punti;
 24. tra il 5 e il 9%: 5 punti;
 25. meno del 5%: 2 punti;
- c. zona sismica – max 10 punti:
 26. zona 1: 10 punti;
 27. zona 2: 7 punti;
 28. zona 3: 3 punti;
 29. zona 4: 1 punto;
- d. delocalizzazione da R4/R3 rischio idrogeologico – max 7 punti così dettagliati:
 30. R4: 7 punti;
 31. R3: 3 punti;
- e. inserimento della proposta progettuale nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, predisposta sulla base dei piani regionali, e/o in altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica: 10 punti;
- f. appartenenza ad aree interne, montane o isolate: 5 punti;
- g. eventuale dismissione fitto passivo: 3 punti.

Criteri di ammissibilità

Le proposte relative a scuole di infanzia e/o asili nido devono possedere tutti i requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza e agibilità e osservare le seguenti condizioni:

- a. nel caso di demolizione e ricostruzione, nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti, l'area su cui deve essere realizzata la nuova struttura deve essere, a pena di esclusione alla data di scadenza del presente avviso, di proprietà pubblica nella piena disponibilità dell'ente locale, urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli e contenziosi in essere che possano costituire impedimento all'edificazione, e già destinata da strumento urbanistico a zone per impianti e attrezzature collettive (comunque compatibili con servizi educativi e scolastici). Inoltre, per le

- scuole di infanzia, le dimensioni dell'area disponibile devono essere conformi a quelle previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, 18 dicembre 1975;
- b. nel caso in cui la proprietà dell'edificio pubblico scolastico appartenga a soggetto pubblico diverso da quello che ne ha la gestione ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23, per proporre l'intervento è necessario acquisire il nulla osta da parte dell'ente proprietario;
 - c. il costo complessivo di quadro economico dell'intervento, rapportato alla superficie lorda, deve essere contenuto, per gli interventi di cui ai punti a), b) e c), tra 1.300,00 €/m² a 2.400,00 €/m², mentre per gli interventi di cui ai punti d) ed e) tra 500,00 €/m² a € 1.300,00 €/m².

Documentazione richiesta

ASILI:

1. Nel caso di nuova costruzione, demolizione-ricostruzione e ampliamento:
 - a. Foto aerea dell'area oggetto di intervento;
 - b. Mappa catastale georeferenziata, con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Rilievo plano-altimetrico dell'area d'intervento;
 - d. Dichiarazione prospetto vincoli (es. ambientali, storici, archeologici, paesaggistici) interferenti sull'area e/o sugli edifici interessati dall'intervento, secondo il modello "Asseverazione prospetto vincoli" riportato in calce;
 - e. Rilievo di massima delle demolizioni;
 - f. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;
 - g. Nel caso di demolizione o dismissione, verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio esistente da cui si evinca il rispetto dei parametri contenuti nell'Avviso.
2. Nel caso di riqualificazione/riconversione di spazi esistenti:
 - a. Verifica di vulnerabilità sismica edificio esistente da cui si evinca il rispetto dei parametri contenuti nell'Avviso;
 - b. Mappa catastale edificio esistente con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri contenuti nell'Avviso.

SCUOLE INFANZIA:

1. Nel caso di nuova costruzione, demolizione-ricostruzione e ampliamento:
 - a. Foto aerea dell'area oggetto di intervento;
 - b. Mappa catastale georeferenziata, con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Rilievo plano-altimetrico dell'area d'intervento;

- d. Dichiarazione prospetto vincoli (es. ambientali, storici, archeologici, paesaggistici) interferenti sull'area e/o sugli edifici interessati dall'intervento, secondo il modello "Asseverazione prospetto vincoli" riportato in calce;
 - e. Rilievo di massima delle demolizioni;
 - f. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;
 - g. Nel caso di demolizione o dismissione, verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio esistente da cui si evinca il rispetto dei parametri contenuti nell'Avviso.
2. Nel caso di riqualificazione/riconversione di spazi esistenti:
- a. Verifica di vulnerabilità sismica edificio esistente da cui si evinca il rispetto dei parametri contenuti nell'Avviso;
 - b. Mappa catastale edificio esistente con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri contenuti nell'Avviso.

MIUR – M4C1 | 1.2

PIANO DI ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE

Descrizione bando

Il presente avviso intende finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie. Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di almeno 1.000 edifici.

Soggetti attuatori ammissibili

Possono partecipare alla presente selezione pubblica:

- tutti i comuni, proprietari di edifici pubblici ad uso scolastico statale o rispetto ai quali abbiano la competenza secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23.
- le province, ivi incluse quelle autonome, le città metropolitane e gli enti di decentramento regionale con esclusivo riferimento ai convitti di cui hanno la competenza, secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23.

Dotazione finanziaria

Al fine di incrementare le infrastrutture destinate alle mense scolastiche anche per potenziare il tempo pieno, riducendo il divario infrastrutturale esistente al riguardo, le risorse pari ad € 400.000.000,00 sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri, individuati nell'ambito dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica e delle banche dati in possesso del Ministero dell'istruzione, e relativi pesi ponderali:

- numero studenti delle scuole statali del primo ciclo di istruzione: 60%;
- *gap* infrastrutturale: 40%.

Progetti ammissibili

Sono finanziabili proposte progettuali relative esclusivamente alla costruzione, messa in sicurezza e ristrutturazione di spazi adibiti a mense scolastiche appartenenti a edifici pubblici destinati al primo ciclo di istruzione e ai convitti gestiti da province, città metropolitane ed enti di decentramento regionale, censiti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica ad eccezione degli edifici pubblici di competenza degli enti ricompresi nelle Province autonome di Trento e di Bolzano che non risultano rilevati nella predetta Anagrafe, che prevedano:

- a. demolizione e ricostruzione di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico appartenenti al primo ciclo di istruzione o a convitti da adibire esclusivamente a mense scolastiche a servizio di istituzioni scolastiche e di edifici scolastici esistenti;
- b. nuova costruzione di locali da destinare esclusivamente a mense scolastiche a servizio di edifici scolastici esistenti;
- c. ampliamenti di edifici scolastici esistenti e finalizzati esclusivamente alla realizzazione di spazi e locali da destinare a mense scolastiche;

- d. riqualificazione architettonica e funzionale e messa in sicurezza di mense scolastiche esistenti anche attraverso l'adeguamento impiantistico e tecnologico dei relativi locali;
- e. riconversione di spazi non utilizzati all'interno di edifici pubblici esistenti adibiti ad uso scolastico da destinare a mense scolastiche.

Ogni ente locale partecipante può presentare massimo n. 2 proposte, di cui ognuna riferita ad un singolo edificio scolastico. I capoluoghi di provincia, anche costituiti da più enti locali, possono presentare massimo n. 4 proposte ciascuno, di cui ognuna riferita ad un singolo edificio scolastico.

Le proposte relative ad ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni o nuove costruzioni di mense scolastiche devono essere dimensionate in funzione del numero di studentesse e studenti che beneficeranno della mensa.

Gli enti locali si impegnano a mantenere la destinazione d'uso scolastico per gli edifici interessati dagli interventi di cui al presente Avviso e a garantire la funzionalità degli stessi per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione finale dei finanziamenti concessi.

Gli edifici pubblici oggetto di sostituzione edilizia non devono aver ricevuto finanziamenti europei, nazionali o regionali per interventi di miglioramento e adeguamento sismico o efficientamento energetico negli ultimi 5 anni e tutti gli interventi oggetto di finanziamento devono rispettare il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm").

Dimensione finanziaria

Le proposte progettuali ammissibili devono prevedere un costo complessivo di quadro economico dell'intervento, che deve essere contenuto, per gli interventi di cui ai punti d) ed e), tra 500,00 €/m² e 1.000,00 €/m², mentre per gli interventi di cui ai punti a), b) e c) il costo deve essere contenuto tra 1.500,00 €/m² a € 2.000,00 €/m².

Durata e termini di realizzazione del progetto

I lavori relativi alla realizzazione della nuova scuola devono essere aggiudicati entro 20 marzo 2023 e terminati entro e non oltre il 31 dicembre 2025.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il periodo per la presentazione delle Proposte è suddiviso in 2 fasi:

- fase 1: accesso al sistema informativo con SPID o carta d'identità elettronica (CIE) per l'identificazione dell'ente locale e per il caricamento dei dati relativi al legale rappresentante o suo delegato – apertura dalle ore 10.00 del giorno 13 dicembre 2021 e fino alle ore 15.00 del giorno 28 febbraio 2022;
- fase 2: accesso al sistema informativo per la presentazione della candidatura e il caricamento dei relativi allegati – apertura dalle ore 10.00 del giorno 17 gennaio 2022 e fino alle ore 15.00 del giorno 28 febbraio 2022.

Criteri di valutazione

Ai fini dell'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito dell'avviso pubblico sono valorizzati i progetti già inseriti nella programmazione triennale nazionale attualmente vigente in materia di edilizia

scolastica, predisposta sulla base dei piani regionali, e/o altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica e/o nella programmazione triennale regionale 2022-2024, ove già disponibile.

I criteri per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento previo avviso pubblico sono i seguenti:

La valutazione delle candidature ai fini dell'assegnazione del contributo avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a. assenza o presenza di locali adibiti a mensa scolastica con specifico riferimento alle istituzioni scolastiche candidate (max 25 punti):
 - assenza: 25 punti;
 - presenza: 0 punti;
- b. inagibilità totale o parziale dei locali attualmente destinati a mensa scolastica delle istituzioni scolastiche candidate (max 25 punti):
 - inagibilità totale: 25 punti;
 - inagibilità parziale: 15 punti;
- c. tipologia di intervento (max 20 punti):
 - nuova costruzione, demolizione e/o ricostruzione e/o ampliamento: 20 punti;
 - riqualificazione mense esistenti (messa in sicurezza/adeguamento impiantistico): 15 punti;
 - riconversione di spazi esistenti: 10 punti;
- d. tasso di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI relativo all'istituzione scolastica interessata: max 15 punti;
- e. inserimento della proposta progettuale nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, redatta sulla base dei piani regionali, e/o in altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica: 10 punti;
- f. appartenenza ad aree interne, montane o isolate: 5 punti.

Le proposte di realizzazione di nuovi edifici adibiti a mense scolastiche devono possedere tutti i requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza e agibilità e osservare le seguenti condizioni:

- nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico (con ricostruzione in situ o delocalizzazione nel caso in cui l'area, su cui risulta presente l'edificio oggetto di demolizione, sia soggetta a rischio idrogeologico, a sopraggiunti vincoli di inedificabilità o per altre motivate esigenze), nuova costruzione e/o ampliamento di edifici pubblici esistenti, l'area su cui deve essere realizzata la nuova mensa deve essere – a pena di esclusione alla data di scadenza del presente avviso – di proprietà pubblica, nella piena disponibilità dell'ente locale, urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli, contenziosi in essere e da qualunque vincolo possa costituire impedimento all'edificazione e già destinata da strumento urbanistico a zone per impianti e attrezzature collettive (scuole). Per i nuovi edifici dovrà essere garantita una connessione diretta e protetta con gli edifici scolastici esistenti. Inoltre, le dimensioni dell'area disponibile devono essere conformi a quelle previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, 18 dicembre 1975;

- nel caso in cui la proprietà dell'edificio pubblico scolastico appartenga a soggetto o ente pubblico diverso da quello che ne ha la gestione ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23, per proporre l'intervento è necessario acquisire il nulla osta da parte dell'ente proprietario;
- il costo complessivo di quadro economico dell'intervento, tenuto conto della tipologia di intervento, deve essere contenuto, per gli interventi di cui ai punti d) ed e), tra 500,00 €/m² e 1.000,00 €/m², mentre per gli interventi di cui ai punti a), b) e c) il costo deve essere contenuto tra 1.500,00 €/m² a € 2.000,00 €/m².

Documentazione richiesta

1. Nel caso di nuova costruzione, demolizione, ricostruzione e ampliamento:
 - a. Foto aerea dell'area oggetto di intervento;
 - b. Mappa catastale georeferenziata, con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Rilievo plano-altimetrico dell'area d'intervento;
 - d. Dichiarazione dirigente scolastico sul numero di utenti il servizio refezione;
 - e. Dichiarazione prospetto vincoli (es. ambientali, storici, archeologici, paesaggistici) interferenti sull'area e/o sugli edifici interessati dall'intervento, secondo il modello "Asseverazione prospetto vincoli" riportato in calce;
 - f. Rilievo di massima delle demolizioni;
 - g. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare.
2. Nel caso di riqualificazione/riconversione di spazi esistenti:
 - a. Verifica di vulnerabilità sismica edificio esistente da cui si evinca il rispetto dei parametri da rispettare;
 - b. Mappa catastale edificio esistente con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare.

Descrizione bando

Il presente avviso intende favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente al riguardo, rafforzando le attività e le infrastrutture sportive, così da combattere l'abbandono scolastico, incentivare l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali.

Soggetti attuatori ammissibili

Possono partecipare alla presente selezione pubblica:

- tutti gli enti locali, proprietari di edifici pubblici ad uso scolastico statale o rispetto ai quali abbiano la competenza secondo quanto previsto dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, comprese la regione autonoma Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano per le scuole di competenza.

Dotazione finanziaria

Al fine di favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente al riguardo, le risorse pari ad € 300.000.000,00 sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri, individuati nell'ambito dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica e delle banche dati in possesso del Ministero dell'istruzione, e relativi pesi ponderali:

- numero studenti delle scuole statali: 60%;
- *gap* infrastrutturale: 40%.

Progetti ammissibili

Sono finanziabili proposte progettuali relative esclusivamente alla costruzione, messa in sicurezza e ristrutturazione di palestre o aree sportive all'aperto con riferimento a edifici pubblici adibiti ad uso scolastico del primo e del secondo ciclo di istruzione, censiti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica al momento della presentazione della candidatura o comunque al momento della scadenza del presente avviso, ad eccezione degli edifici pubblici di competenza degli enti ricompresi nelle Province autonome di Trento e di Bolzano che non risultano rilevati nella predetta Anagrafe, che prevedano:

- a. demolizione e ricostruzione di palestre scolastiche riferite a edifici pubblici adibiti ad uso scolastico del primo e del secondo ciclo di istruzione;
- b. nuova costruzione di edifici da destinare esclusivamente a palestre scolastiche a servizio di edifici scolastici esistenti;
- c. ampliamenti di edifici scolastici esistenti e finalizzati alla realizzazione esclusiva di palestre scolastiche;
- d. riqualificazione architettonica, funzionale e messa in sicurezza di palestre scolastiche esistenti, anche attraverso l'adeguamento impiantistico e tecnologico degli spazi;

- e. riconversione di spazi non utilizzati all'interno di edifici esistenti da destinare a sale per attività collettive dove poter eseguire le attività ludiche (esclusivamente per le scuole primarie da 5 a 9 classi, secondo quanto previsto dal DM 18 dicembre 1975);
- f. riqualificazione di aree sportive all'aperto esistenti che insistono nell'area di pertinenza scolastica, così come previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, 18 dicembre 1975;
- g. realizzazione di aree sportive all'aperto che insistono nell'area di pertinenza scolastica così come previste dal citato DM del 18 dicembre 1975.

Ogni ente può presentare massimo n. 2 proposte di cui ognuna riferita ad un singolo edificio scolastico. I capoluoghi di provincia, anche costituiti da più enti locali, le province, ivi incluse quelle autonome, le città metropolitane, gli enti di decentramento regionale e la regione autonoma della Valle d'Aosta per le scuole del secondo ciclo di istruzione possono presentare massimo n. 4 proposte, di cui ognuna riferita ad un singolo edificio scolastico.

Le proposte relative ad ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni o nuove costruzioni di palestre scolastiche devono essere dimensionate in funzione della tipologia di istituzione scolastica e del relativo numero di classi e di studentesse e studenti interessati dall'intervento.

Gli enti si impegnano, in caso di finanziamento, per le proposte di costruzione, ampliamento, modifica e trasformazione delle palestre scolastiche, ad acquisire il preventivo parere favorevole, in linea tecnica, sul progetto da parte del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), ai sensi dell'articolo 2 del Regio decreto-legge 2 febbraio 1939, n. 302.

Gli enti beneficiari si impegnano a mantenere la destinazione d'uso scolastico per gli edifici interessati dagli interventi di cui al presente Avviso e a garantire la funzionalità degli stessi per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione finale dei finanziamenti concessi.

Gli edifici pubblici oggetto di sostituzione edilizia non devono aver ricevuto finanziamenti europei, nazionali o regionali per interventi di miglioramento e adeguamento sismico o di efficientamento energetico negli ultimi 5 anni e tutti gli interventi oggetto di finanziamento devono rispettare il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm").

Criteri di ammissibilità

Le proposte di realizzazione di nuovi edifici da adibire a palestre scolastiche e di ampliamento devono possedere tutti i requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza e agibilità e osservare le seguenti condizioni:

- a. nel caso di demolizione e ricostruzione, nuova costruzione e/o ampliamento di edifici esistenti, l'area su cui deve essere realizzata la nuova palestra deve essere, a pena di esclusione alla data di scadenza del presente avviso, di proprietà pubblica nella piena disponibilità dell'ente partecipante, urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli, contenziosi in essere e da qualunque vincolo possa costituire impedimento all'edificazione e già destinata da strumento urbanistico a zone per impianti e attrezzature collettive (scuole). Per i nuovi edifici dovrà essere garantita una connessione diretta e protetta con gli edifici scolastici esistenti. Inoltre, le dimensioni dell'area disponibile devono essere conformi a quelle previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, 18 dicembre 1975;

- b. nel caso in cui la proprietà dell'edificio pubblico scolastico appartenga a soggetto o ente pubblico diverso da quello che ne ha la gestione ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23, per proporre l'intervento è necessario acquisire il nulla osta da parte dell'ente proprietario;
- c. il costo complessivo di quadro economico dell'intervento, tenuto conto della tipologia di intervento, deve essere contenuto come di seguito rappresentato:
- nel limite massimo di 150,00 €/m² per gli interventi punti f) e g);
 - contenuto tra 500,00 €/m² e 1.000,00 €/m² per gli interventi punti d) ed e);
 - contenuto tra 1.500,00 €/m² a € 2.000,00 €/m² per gli interventi punti a), b) e c).

Dimensione finanziaria

Le proposte progettuali ammissibili devono prevedere un costo complessivo di quadro economico dell'intervento, tenuto conto della tipologia di intervento, secondo quanto previsto dall'avviso.

Durata e termini di realizzazione del progetto

I lavori relativi alla tipologia d'intervento proposto devono essere aggiudicati entro 31 dicembre 2023 e terminati entro e non oltre 31 marzo 2026.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il periodo per la presentazione delle Proposte è suddiviso in 2 fasi:

- fase 1: accesso al sistema informativo con SPID o carta d'identità elettronica (CIE) per l'identificazione dell'ente locale e per il caricamento dei dati relativi al legale rappresentante o suo delegato – apertura dalle ore 10.00 del giorno 13 dicembre 2021 e fino alle ore 15.00 del giorno 28 febbraio 2022;
- fase 2: accesso al sistema informativo per la presentazione della candidatura e il caricamento dei relativi allegati – apertura dalle ore 10.00 del giorno 10 gennaio 2022 e fino alle ore 15.00 del giorno 28 febbraio 2022.

Criteri di valutazione

Ai fini dell'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, di cui il 50% deve essere di messa in sicurezza degli edifici esistenti, nell'ambito dell'avviso pubblico sono valorizzati i progetti già inseriti nella programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, predisposta sulla base dei piani regionali, e/o altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica e/o nella programmazione triennale regionale 2022-2024, ove già disponibile.

La valutazione delle candidature ai fini dell'assegnazione del contributo avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a. assenza o presenza di palestra scolastica o aree sportive all'aperto per le istituzioni scolastiche candidate (max 25 punti):
- assenza di palestra scolastica: 25 punti;
 - assenza aree sportive all'aperto: 10 punti;
 - presenza: 0 punti;

- b. inagibilità totale o parziale della palestra scolastica delle istituzioni scolastiche candidate (max 25 punti):
 - inagibilità totale: 25 punti;
 - inagibilità parziale: 15 punti;
- c. tipologia di intervento (prevalente) – max 20 punti:
 - nuova costruzione, demolizione e/o ricostruzione e/o ampliamento: 20 punti;
 - riqualificazione palestra esistente (messa in sicurezza/adeguamento impiantistico): 15 punti;
 - riconversione di spazi esistenti da destinare a sale per attività collettive dove poter eseguire l'attività ludiche (scuole primarie da 5 a 9 classi): 10 punti;
 - riqualificazione/realizzazione ex-novo di aree all'aperto destinate ad attività sportive scolastiche: 5 punti;
- d. tasso di abbandono in corso d'anno sulla base dei dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti max 15 punti;
- e. inserimento della proposta progettuale nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, redatta sulla base dei piani regionali, e/o in qualsiasi altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica: 10 punti;
- f. appartenenza ad aree interne, montane o isolate: 5 punti.

Documentazione richiesta

1. Nel caso di nuova costruzione, demolizione, ricostruzione e ampliamento:
 - a. Foto aerea dell'area oggetto di intervento;
 - b. Mappa catastale georeferenziata, con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Rilievo plano-altimetrico dell'area d'intervento;
 - d. Dichiarazione del/dei dirigente/i scolastico/i in merito al numero di alunni che usufruiscono della palestra oggetto d'intervento;
 - e. Dichiarazione prospetto vincoli (es. ambientali, storici, archeologici, paesaggistici) interferenti sull'area e/o sugli edifici interessati dall'intervento, secondo il modello "Asseverazione prospetto vincoli" riportato in calce;
 - f. Rilievo di massima delle demolizioni;
 - g. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;
 - h. Nel caso di demolizione o dismissione, verifica di vulnerabilità sismica dell'edificio esistente da cui si evinca il rispetto dei parametri contenuti nell'Avviso.
2. Nel caso di riqualificazione/riconversione di spazi esistenti:
 - a. Verifica di vulnerabilità sismica edificio esistente da cui si evinca il rispetto dei parametri contenuti nell'Avviso;
 - b. Mappa catastale edificio esistente con individuazione area oggetto di intervento;
 - c. Planimetria generale e schemi grafici che consentano l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali, di accesso e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri contenuti nell'Avviso.

MIUR - M4C1 | 3.3

PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE

Al fine di garantire la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, le risorse pari ad € 500.000.000,00 sono ripartite su base regionale secondo i seguenti criteri, individuati nell'ambito dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica e delle banche dati in possesso del Ministero dell'istruzione, e pesi ponderali:

- o numero studenti delle scuole statali: 50%;
- o numero edifici scolastici riferiti alla legge 11 gennaio 1996, n. 23: 50%.

L'individuazione degli interventi è effettuata dalle Regioni entro e non oltre il 22 febbraio 2022 nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente in materia di edilizia scolastica, redatta sulla base dei piani regionali, e/o di altra programmazione regionale redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica, in coerenza con le finalità e gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nel caso di mancato rispetto del suddetto termine, il Ministero dell'istruzione procede direttamente all'individuazione degli interventi, coerenti con le finalità del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nell'ambito della programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020 ovvero in altre programmazioni disponibili, già redatte a seguito di procedure selettive e/o nella programmazione triennale regionale 2022-2024, ove già disponibile.

Gli edifici pubblici oggetto di sostituzione edilizia non devono aver ricevuto finanziamenti europei, nazionali o regionali per interventi di miglioramento e di adeguamento sismico o di efficientamento energetico negli ultimi 5 anni e tutti gli interventi oggetto di finanziamento devono rispettare il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm").

MITE - M2C.1.1|1.1**MIGLIORAMENTO E MECCANIZZAZIONE****DELLA RETE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI - LINEA D'INTERVENTO A****Descrizione bando**

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi relativi all'investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti, pari a 1.500.000.000,00 Euro. Il 60% delle risorse è destinato alle Regioni del centro sud: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Tre avvisi aventi ad oggetto proposte per il finanziamento di interventi rientranti nelle seguenti aree tematiche, di questi la *linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani* prevede contributi per 600 milioni di euro di cui **240 milioni alle Regioni del Nord**;

Soggetti beneficiari

I destinatari dell'avviso sono gli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) o, laddove questi non siano stati costituiti, i comuni i quali possono operare singolarmente o nella Forma Associativa tra Comuni.

I destinatari delle risorse potranno presentare la proposta di finanziamento degli interventi previsti dal presente decreto, anche avvalendosi dei gestori incaricati del servizio rifiuti igiene urbana, da loro appositamente delegati ad agire in nome e per conto loro. La proposta presentata da un gestore incaricato del suddetto servizio pubblico, potrà essere anche da quest'ultimo completamente o parzialmente elaborata, purché in nome e per conto dell'EGATO, o del Comune, ognuno dei quali rimarrà unico soggetto destinatario e responsabile nei confronti del Ministero per le risorse assegnate. **Quindi il Comune può avvalersi, previa delega, del gestore da esso incaricato del servizio rifiuti igiene urbana.**

In assenza di EGATO Operativi, ciascun Comune, sia che operi singolarmente che nelle Forme associative tra Comuni, può presentare, come Soggetto Destinatario:

- fino ad un numero massimo di 10 Proposte, se è un Comune capoluogo di Provincia e sede di Città Metropolitana;
- fino ad un numero massimo di 5 Proposte, se è un Comune capoluogo di Provincia, ma non sede di Città Metropolitana, oppure se è un Comune, non capoluogo di Provincia, con più di 60.000 abitanti residenti (secondo i dati ISTAT della popolazione residente aggiornati al 31 dicembre 2020);
- **n. 1 Proposta, se è un Comune non capoluogo di Provincia, con un numero di abitanti residenti pari o inferiore a 60.000.**

In assenza di un EGATO Operativo, la presentazione della Proposta da parte di una Forma Associativa tra Comuni preclude ai singoli Comuni appartenenti a detta Forma Associativa tra Comuni di presentare Proposte in forma autonoma. Il numero massimo di Proposte presentabili da una Forma Associativa tra Comuni è dato dalla somma del numero massimo di Proposte presentabili da parte di ogni Comune che partecipa alla suddetta Forma Associativa tra Comuni.

Dimensione finanziaria

Il contributo massimo erogabile per ciascuna proposta non potrà superare la somma complessiva di € 1.000.000,00 (un milione di euro) per la Linea d’Intervento A.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di interventi volti al miglioramento e alla meccanizzazione, anche digitale, della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, fino al 100% (cento per cento) dei costi ammissibili.

Progetti ammissibili

Le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- strutture (cassonetti stradali o su isole ecologiche interrate) “intelligenti” per l’ottimizzazione della raccolta attraverso utilizzo di contenitori ad accesso controllato, con apertura che permetta l’identificazione del conferitore. Sistemi di verifica del volume impiegato nel contenitore con sistemi di allarme in caso di superamento di una soglia prefissata, da impiegare su contenitori e cestini stradali;
- attrezzature per la diversificazione delle filiere di raccolta differenziata con ulteriori flussi per ricavare un maggior valore aggiunto dai corrispettivi dei sistemi collettivi di responsabilità estesa del produttore;
- strumentazione hardware e software per applicazioni IOT su vari aspetti gestionali, quali a titolo esemplificativo la tariffa puntuale, la geolocalizzazione e la trasmissione di dati di raccolta attraverso piattaforme georeferenziate e modelli di “fleet management” dei mezzi. Sistemi di automazione nella distribuzione di materiale da consumo all’utente per la raccolta differenziata;
- centri di raccolta ai sensi del DM 8/4/08 per l’ottimizzazione della raccolta differenziata, ovvero infrastrutture attrezzate, recintate e sorvegliate a cui gli utenti possano conferire anche rifiuti non compatibili con i normali circuiti di raccolta (ingombranti, RAEE, pericolosi, etc.).

Non sono in ogni caso finanziabili Proposte che hanno ad oggetto investimenti, correlati anche in maniera indiretta, in discariche, in impianti di Trattamento Meccanico Biologico/Trattamento Meccanico (TMB, TBM, TM, STIR, ecc.) o inceneritori o combustibili derivati da rifiuti, nel rispetto del principio DNSH anzi richiamato. Non sono, altresì, finanziabili Proposte che prevedono l’acquisto di veicoli per la raccolta dei rifiuti.

Entro il 31 dicembre 2023 i soggetti destinatari delle risorse dovranno aver individuato i soggetti realizzatori di ciascun intervento oggetto della proposta ammessa a finanziamento. **Ai fini dell’individuazione dei soggetti realizzatori, i soggetti destinatari potranno avvalersi anche dei gestori da loro incaricati del servizio rifiuti igiene urbana.** La individuazione potrà aver luogo anche mediante l’affidamento di contratti di partenariato pubblico privato mediante finanza di progetto, in conformità a quanto sarà previsto da ciascun avviso.

I soggetti destinatari o i soggetti realizzatori non devono avere ottenuto, nell'ultimo ciclo di programmazione, un finanziamento a valere su fondi strutturali di investimento europeo a valere sul medesimo Intervento.

Gli interventi da finanziare devono rispettare le seguenti condizioni di ammissibilità dovranno essere completati entro e non oltre il 30 giugno 2026, non devono ledere il principio sancito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 di "non arrecare un danno significativo" (principio DNSH) contro l'ambiente e devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Spese Ammissibili

Le spese ammissibili delle Proposte di cui all'art. 5 possono riguardare:

a. Suolo impianto/intervento

Le spese relative all'acquisto del suolo aziendale sono ammesse nel limite del 10 per cento dell'investimento complessivo ammissibile del progetto.

b. Opere murarie e assimilate:

Per quanto riguarda i programmi di sviluppo industriale le spese relative ad opere murarie sono ammissibili nella misura massima del 30 per cento dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili per ciascuna Proposta. Ai fini dell'ammissibilità della spesa per uffici, vengono considerate congrue le superfici massime di 25 mq per addetto.

c. Infrastrutture specifiche necessarie al funzionamento dell'impianto/Intervento.

d. Macchinari, impianti e attrezzature.

In relazione a questa categoria, si riconosce il finanziamento solo per beni nuovi di fabbrica ovvero quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

e. Programmi informatici brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate.

I programmi informatici devono essere commisurati alle esigenze produttive e gestionali del servizio. I brevetti, le licenze, il know-how e le conoscenze tecniche non brevettate devono riguardare nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, e sono ammissibili solo per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dalla Proposta. Si precisa, altresì, che le spese relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, non rientrano tra le spese di cui alla presente lettera, ma sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo.

f. Spese per funzioni tecniche

Per il personale dedicato alle attività di cui all'art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, , sono finanziabili le spese fino ad un massimo del 2% dell'importo complessivo della Proposta (inteso come la somma delle spese ammissibili).

g. Spese per consulenze

Nella misura massima del 4% dell'importo complessivo della Proposta (inteso come la somma delle spese ammissibili), sono ammissibili le spese per consulenze connesse alla Proposta che si riferiscono alle seguenti voci: progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione

dei lavori, collaudi di legge, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti.

Spese Non Ammissibili

In relazione a tutte le tipologie di Proposte progettuali non sono ammesse:

- a. le spese relative a macchinari, impianti ed attrezzature usati;
- b. le spese di gestione, funzionamento, notarili e quelle relative a imposte, tasse, scorte, materiali di consumo;
- c. le spese per beni relativi all'attività di rappresentanza;
- d. le spese relative all'acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto
- e. le spese relative all'acquisto di immobili che hanno già beneficiato, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni di altri aiuti, fatta eccezione per quelli di natura fiscale;
- f. i beni di importo inferiore a 500,00 euro, al netto di IVA;
- g. le spese relative a commesse interne;
- h. le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni;
- i. le spese pagate con modalità che non consentono la piena tracciabilità delle operazioni;
- j. le spese sostenute mediante novazione di cui all'art. 1235 c.c.

Criteri di valutazione Linea d'Intervento A

Criteri Linea A	Descrizione	Punteggio max
A1. Stato della progettazione	<p>Stato della progettazione, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.</p> <p>SERVIZI: progettazione approvata 10 – non approvata 5</p> <p>OPERE: esecutivo o definitivo approvato in conferenza dei servizi - 10 definitivo o fattibilità tecnica approvata in conferenza dei servizi - 8 definitivo non approvato o progetto di fattibilità tecnico economica - 5 Studio di fattibilità - 1</p>	10
A2. Popolazione	<p>Popolazione interessata dall'Intervento rispetto alla popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale: Popolazione interessata dall'Intervento rispetto alla popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale (o nel sub- ambito territoriale ottimale o nel territorio comunale a seconda del Soggetto destinatario).</p>	20

A3. Tasso di raccolta differenziata	<p>Miglioramenti attesi in termini di raccolta differenziata rispetto al valore RD 2019:</p> <p>Al fine del conseguimento dei Target previsti dal PNRR per la Misura oggetto del presente Avviso, sarà valutata positivamente la Proposta che preveda un aumento in termini percentuali dell'indice RD 2026 di raccolta differenziata rispetto al valore RD 2019, secondo il seguente calcolo:</p> $\Delta RD(\%) = RD_{2026}(\%) - RD_{2019}(\%)$ <p>0-5: 0 5-10: 5 10-20: 15 20-30: 20</p>	<p>20</p>
A4. Sviluppo tecnologico	<p>Coerenza con l'attuale sviluppo tecnologico del settore di riferimento: Al fine del conseguimento dei Target previsti dal PNRR per la Misura oggetto del presente Avviso, in base alla descrizione della tecnologia scelta per la realizzazione dell'Intervento, sarà valutata positivamente la scelta della tecnologia che sia coerente con quella già adottata e consolidata nel settore di riferimento e, in ogni caso, non obsoleta, in un'ottica di sostenibilità/durabilità del progetto. Saranno, altresì, valutate positivamente le Proposte che prevedano il migliore inserimento nell'ambito urbanistico e ambientale, anche attraverso l'utilizzo di sistemi automatizzati e/o di videosorveglianza delle strutture proposte mediante l'utilizzo di energie rinnovabili.</p>	<p>15</p>
A5. Risoluzione delle infrazioni	<p>Contributo alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'UE e sinergie con altri piani settoriali (ad es. PNIEC)</p>	<p>15</p>
A6. Quadro economico	<p>Congruità e attendibilità del quadro economico dell'Intervento: Sarà valutato positivamente il quadro economico che dimostri un'adeguata capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, prevedendo un cronoprogramma di spesa che evidenzi voci di costo coerenti e attendibili rispetto alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività previste.</p>	<p>10</p>
A7. Cronoprogramma	<p>Congruità e attendibilità del cronoprogramma dell'Intervento, anche in relazione ad una riduzione dei tempi rispetto a quelli previsti dal PNRR: Sarà valutato positivamente il cronoprogramma che risulti coerente e attendibile rispetto alla capacità operativa ed amministrativa di realizzare il progetto, che evidenzi gli indicatori di progetto da realizzare, in coerenza con le scadenze fissate dal PNRR (intermedie e finali).</p> <p>Nei casi in cui si preveda il completamento dell'intervento prima della scadenza fissata dal PNRR al 1° semestre 2026, la commissione potrà assegnare una premialità.</p>	<p>10</p>

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il periodo per la presentazione delle Proposte è suddiviso in 2 fasi:

- la prima, a partire dal quarantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito istituzionale del MiTE, in cui saranno pubblicati i fac-simile della Proposta. Dal 24 novembre 2021;
- la seconda, di presentazione della Proposta, a partire dal sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito istituzionale del MiTE ed entro e non oltre 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione medesima. **Dal 14 dicembre 2021 al 14 febbraio 2022.**

Chiarimenti già forniti

Quesito: nel caso di società in house pluri-partecipata (ad esempio, da più comuni), qual è la modalità pratica per permettere al gestore di curare la predisposizione e presentazione della domanda per conto dei comuni soci? È necessaria una delega da parte di ogni singolo comune?

Risposta: ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, comma 1, lett. h), e 4 dell'Avviso, in caso di assenza di EGATO operativo, per la presentazione della proposta, i Comuni operano in forma singola o in una delle forme associative tra comuni previste dal Titolo II, Capo V, del D.Lgs. n. 267/2000, le quali, alla data di presentazione della proposta, devono risultare costituite per l'espletamento dei servizi di cui all'Avviso. Ne consegue che, nel caso di cui al quesito, i comuni dovranno costituirsi in una delle forme associative di cui sopra per presentare una o più proposte congiunte (anche, eventualmente, attraverso il gestore ai sensi dell'articolo 4, comma 6, dell'Avviso). In questo caso, il soggetto delegante potrà essere l'aggregazione stessa o il comune capofila, a seconda della forma prescelta.

Quesito: L'art. 4, comma 9, dell'Avviso prevede, tra l'altro, quanto segue: "Ai fini dell'individuazione dei Soggetti Realizzatori, i Soggetti Destinatari potranno avvalersi, ai sensi della normativa vigente applicabile, anche dei gestori da loro incaricati del servizio rifiuti igiene urbana. La individuazione potrà aver luogo anche mediante l'affidamento di contratti di partenariato pubblico privato mediante finanza di progetto di cui all'articolo 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. I rapporti tra i Soggetti Destinatari e i Soggetti Realizzatori dovranno essere improntati al principio della sana gestione finanziaria, anche per le finalità di cui all'articolo 15, co. 1, lettera d), del presente Avviso". È corretto affermare che il Comune può affidare con delega espressa in forma scritta la progettazione, la presentazione e, in caso di ammissione a finanziamento, la realizzazione di una o più Proposte al gestore che effettua il servizio, fermo restando l'indirizzo e la responsabilità del Comune nei confronti del Ministero e il rispetto dell'articolo 15, co. 1, lettera d), dell'Avviso?

Risposta: Il Soggetto Destinatario può delegare al gestore del servizio rifiuti igiene urbana la presentazione di una o più Proposte di finanziamento degli Interventi, completamente o parzialmente elaborata/e dal gestore stesso, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 4, commi 6 e 7, dell'Avviso. Per quanto concerne la realizzazione degli interventi, i Soggetti



Destinatari possono avvalersi dei gestori incaricati del servizio rifiuti igiene urbana per l'individuazione del Soggetto Realizzatore nei limiti dell'articolo 4 dell'Avviso, nonché della normativa vigente. Resta ferma la responsabilità del Soggetto Destinatario nei confronti del Ministero della transizione ecologica per le risorse assegnate, ai sensi del citato articolo 4, comma 7, dell'Avviso.

MITE. M2C.1.1 | 1.1

AMMODERNAMENTO (ANCHE CON AMPLIAMENTO DI IMPIANTI ESISTENTI) E REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO/RICICLO DEI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - LINEA D'INTERVENTO B

Descrizione completa del bando

L'Avviso è finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di Proposte volte all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.

Soggetti beneficiari

I **Soggetti Destinatari** sono gli **EGATO Operativi**. In assenza di EGATO Operativi, i Soggetti Destinatari sono, i Comuni, i quali possono operare singolarmente o nella Forma Associativa tra Comuni.

In assenza di EGATO Operativi, ciascun Comune, sia che operi singolarmente che nelle Forme Associate tra Comuni, può presentare, come Soggetto Destinatario:

- fino ad un numero massimo di 4 Proposte, se è un Comune capoluogo di Provincia e sede di Città Metropolitana;
- fino ad un numero massimo di 2 Proposte, se è un Comune capoluogo di Provincia, ma non sede di Città Metropolitana, oppure se è un Comune, non capoluogo di Provincia, con più di 60.000 abitanti residenti (secondo i dati ISTAT della popolazione residente aggiornati al 31 dicembre 2020);
- n. 1 Proposta, se è un Comune non capoluogo di Provincia, con un numero di abitanti residenti pari o inferiore a 60.000.

La presenza di un EGATO Operativo preclude ai Comuni, ricadenti nell'ATO (o nelle porzioni di ATO) di riferimento, di presentare Proposte in forma autonoma.

Dimensione finanziaria

La dotazione finanziaria della Linea d'Intervento B è pari a euro 450.000.000,00.

Tale importo è suddiviso in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a euro 180.000.000,00 (centottanta milioni /00), è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il finanziamento massimo erogabile per ciascuna Proposta è pari ad euro 40.000.000,00 (quaranta milioni/00).

Progetti ammissibili

Le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) Installazione compostiere di comunità per il compostaggio della frazione organica a servizio di strutture ed enti pubblici, grandi complessi residenziali, grandi utenze pubbliche, plessi scolastici di grandi dimensioni, parchi pubblici o privati.
- b) Realizzazione di stazioni di trasferimento e strutture logistiche per ridurre le distanze di trasporto al fine di aumentare la produttività del servizio e ridurre le emissioni.
- c) Realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica mediante miscelazione di forsu e rifiuto verde tramite compostaggio aerobico e maturazione compost.
- d) Realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica previa digestione anaerobica (a secco, umido o a processo misto), cattura del biogas e successiva estrazione del metano.
- e) Realizzazione o potenziamento di impianti automatizzati e a basso contenuto lavoro manuale per la selezione e valorizzazione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, comprensivi delle frazioni similari (plastica divisa per polimero, carta da macero, vetro pronto forno, ecc.).

Le spese ammissibili possono riguardare:

a) Suolo impianto/intervento

Le spese relative all'acquisto del suolo aziendale sono ammesse nel limite del 10 per cento dell'investimento complessivo ammissibile del progetto.

b) Opere murarie e assimilate

Per quanto riguarda i programmi di sviluppo industriale le spese relative ad opere murarie sono ammissibili nella misura massima del 30 per cento dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili per ciascuna Proposta. Ai fini dell'ammissibilità della spesa per uffici, vengono considerate congrue le superfici massime di 25 mq per addetto.

c) Infrastrutture specifiche necessarie al funzionamento dell'impianto/Intervento

d) Macchinari, impianti e attrezzature

In relazione a questa categoria, si riconosce il finanziamento solo per beni nuovi di fabbrica ovvero quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

e) Programmi informatici brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate

I programmi informatici devono essere commisurati alle esigenze produttive e gestionali del servizio. I brevetti, le licenze, il know-how e le conoscenze tecniche non brevettate devono riguardare nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, e sono ammissibili solo per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dalla Proposta. Si precisa, altresì, che le spese relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, non rientrano tra le spese di cui alla presente lettera, ma sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo.

f) Spese per funzioni tecniche

Per il personale dedicato alle attività sono finanziabili le spese fino ad un massimo del 2% dell'importo complessivo della Proposta (inteso come la somma delle spese ammissibili).

g) Spese per consulenze

Nella misura massima del 4% dell'importo complessivo della Proposta (inteso come la somma delle spese ammissibili), sono ammissibili le spese per consulenze connesse alla

Entità e forma dell'agevolazione

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di interventi volti al miglioramento e alla meccanizzazione, anche digitale, della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, fino al 100% (cento per cento) dei costi ammissibili.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Le proposte possono essere presentate a partire dal 14 dicembre 2021 fino al 14 febbraio 2022.

Criteria di Valutazione

	Criteria	Descrizione	Criterio motivazionale	Sub-punteggio	Punteggio max
B1	LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE	<p>Livello della progettazione, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016.</p> <p>La valutazione verrà effettuata sulla base del livello di progettazione verificato e validato e/o approvato al momento della presentazione della Proposta.</p> <p>(Lo studio di fattibilità, il documento di indirizzo alla progettazione, le disposizioni preliminari per la progettazione e le norme tecniche non sono considerati livelli di progettazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 50/2016.)</p>	<p>progetto esecutivo verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016</p> <p>o, in alternativa</p> <p>in caso di appalto integrato semplice, progetto definitivo, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi</p> <p>o, in alternativa</p> <p>nei casi di cui all'articolo 183, co. 9 e 10, del D.Lgs. n. 50/2016, progetto definitivo verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi</p>	10	10
			<p>progetto definitivo, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi</p> <p>o, in alternativa</p> <p>in caso di appalto integrato complesso, progetto di fattibilità tecnica ed economica, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi</p> <p>o, in alternativa</p>	8	

			nei casi di cui all'articolo 183, co. 15, del D.Lgs. n. 50/2016, progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato dal proponente, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi		
			progetto definitivo, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, e non ancora approvato in sede di conferenza dei servizi o, in alternativa progetto di fattibilità tecnica ed economica, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016	5	
			nessun livello di progettazione , ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016.	0	
B2	POPOLAZIONE	Popolazione interessata dall'Intervento rispetto alla popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale, non già servita da impianti di trattamento funzionanti e analoghi all'impianto oggetto dell'Intervento. Al fine del conseguimento dei Target previsti dal PNRR per la Misura oggetto del presente Avviso, sarà valutato positivamente il migliore rapporto percentuale (R%) così calcolato: $R\% = \frac{P \text{ servita}}{P \text{ non servita}} \times 100$ Dove: Pservita= popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale (o nel sub-ambito territoriale	80% ≤ R% ≤ 100%	10	10
			40% ≤ R% < 80%	8	
			10% ≤ R% < 40%	4	

		ottimale o nel territorio comunale a seconda del Soggetto Destinatario) interessata dall'intervento;			
		P _{non servita} = popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale non già servita da impianti di trattamento funzionanti e analoghi all'impianto oggetto dell'Intervento.	5% ≤ R% < 10%	1	
			0% ≤ R% < 5%	0	
B3	QUANTITA' TRATTATE	<p>Incidenza delle tonnellate trattabili dall'impianto (o dall'ammodernamento dello stesso) oggetto dell'Intervento, rispetto alla quantità di rifiuti, del medesimo genere, prodotta e non già trattata nell'ambito territoriale di appartenenza.</p> <p>Sarà valutato positivamente il migliore rapporto percentuale (Q%) così calcolato:</p> $Q\% = \frac{Q_{trattabile} \left(\frac{ton}{anno}\right)}{Q_{non\ trattato} \left(\frac{ton}{anno}\right)} \times 100$ <p>dove: <i>Q_{trattabile}</i>= <u>Quantità di rifiuto trattabili dall'impianto proposto in ton/anno;</u> <i>Q_{non trattato}</i>= <u>Quantità di rifiuto, del medesimo genere dell'impianto proposto, non già trattata nell'ambito territoriale di appartenenza in ton/anno.</u></p>	60% ≤ Q% ≤ 100%	15	15
			30% ≤ Q% < 60%	10	
			10% ≤ Q% < 30%	3	
			0% ≤ Q(%) < 10%	0	

B4	DEFICIT IMPIANTISTICO	Scarsità di impianti funzionanti e analoghi a quelli oggetto dell'intervento nell'ambito territoriale ottimale.	$60\% \leq Q\% \leq 100\%$ $30\% \leq Q\% < 60\%$ $10\% \leq Q\% < 30\%$ $0\% \leq Q\% < 10\%$	15	15
		Saranno valutate positivamente le proposte che prevedano la localizzazione dell'impianto in un ambito territoriale ottimale (o nel sub-ambito territoriale ottimale o nel territorio comunale a seconda del Soggetto Destinatario) con un deficit maggiore di impianti funzionanti e analoghi, per tipologia di rifiuto trattato, a quello oggetto d'intervento.		10	
		In particolare, saranno premiati interventi che prevedano la realizzazione di impianti ubicati nei territori in cui la quantità di rifiuto da trattare espressa in termini percentuali (rifiuti organici, multimateriale, vetro e imballaggi in carta) risulti maggiore rispetto alla quantità prodotta in base al seguente calcolo:		3	
		$Q_{\text{non trattata}} (\%) = \frac{Q_{\text{prodotta}} - Q_{\text{trattata}}}{Q_{\text{prodotta}}} \times 100$ <p>dove:</p> <p><i>Q_{prodotta}</i>= Quantità di rifiuto della stessa tipologia dell'impianto proposto e prodotta nell'ambito territoriale di appartenenza, espressa in ton/anno;</p> <p><i>Q_{trattata}</i>= Quantità di rifiuto della stessa tipologia dell'impianto proposto e già trattata nell'ambito territoriale di appartenenza, espressa in ton/anno.</p>		0	

B5	SVILUPPO TECNOLOGICO	Coerenza con l'attuale sviluppo tecnologico del settore di riferimento	<p>Al fine del conseguimento dei Target previsti dal PNRR per la Misura oggetto del presente Avviso, in base alla descrizione della tecnologia scelta per la realizzazione dell'Intervento, sarà valutata positivamente la scelta della tecnologia che sia coerente con quella già adottata e consolidata nel settore di riferimento e, in ogni caso, non obsoleta, in un'ottica di sostenibilità/durabilità del progetto.</p> <p>Saranno, altresì, valutate positivamente le Proposte che comportino un risparmio energetico nei consumi d'esercizio, una riduzione degli scarti medi di produzione, un aumento delle percentuali riciclate prodotte rispetto a impianti standard di settore.</p>	-	15															
B6	RISOLUZIONE DELLE INFRAZIONI	Contributo alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'UE e sinergie con altri piani settoriali (ad es. PNIEC)	<p>Sarà valutata positivamente la Proposta che descriva meglio l'efficacia delle modalità con le quali l'Intervento contribuirà alla riduzione di una o di più delle discariche abusive oggetto delle rispettive procedure di infrazione dell'UE e al conseguente perseguimento dei Target previsti dal PNRR, come di seguito indicati:</p> <table border="1" data-bbox="1064 922 1668 1265"> <thead> <tr> <th>PROCEDURA DI INFRAZIONE</th> <th>TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)</th> <th>TARGET PNRR IN %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NIF 2003/2077</td> <td>riduzione da 33 a 7</td> <td>riduzione almeno dell'80 %</td> </tr> <tr> <td>NIF 2011/2215</td> <td>riduzione da 34 a 14</td> <td>riduzione almeno del 60 %</td> </tr> <tr> <td>NIF 2003/2077</td> <td>riduzione da 7 a 4</td> <td>riduzione almeno del 90 %</td> </tr> <tr> <td>NIF 2011/2215</td> <td>riduzione da 14 a 9</td> <td>riduzione almeno del 75 %</td> </tr> </tbody> </table>	PROCEDURA DI INFRAZIONE	TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)	TARGET PNRR IN %	NIF 2003/2077	riduzione da 33 a 7	riduzione almeno dell'80 %	NIF 2011/2215	riduzione da 34 a 14	riduzione almeno del 60 %	NIF 2003/2077	riduzione da 7 a 4	riduzione almeno del 90 %	NIF 2011/2215	riduzione da 14 a 9	riduzione almeno del 75 %	-	15
PROCEDURA DI INFRAZIONE	TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)	TARGET PNRR IN %																		
NIF 2003/2077	riduzione da 33 a 7	riduzione almeno dell'80 %																		
NIF 2011/2215	riduzione da 34 a 14	riduzione almeno del 60 %																		
NIF 2003/2077	riduzione da 7 a 4	riduzione almeno del 90 %																		
NIF 2011/2215	riduzione da 14 a 9	riduzione almeno del 75 %																		

B7	QUADRO ECONOMICO	Congruità e attendibilità del quadro economico dell'Intervento	Sarà valutato positivamente il quadro economico che dimostri un'adeguata capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, prevedendo voci di costo coerenti e attendibili rispetto alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività previste.	-	10
B8	TEMPI DI REALIZZAZIONE	Realizzazione dell'Intervento secondo il relativo cronoprogramma delle attività che preveda una riduzione dei tempi rispetto a quelli del PNRR	Sarà valutato positivamente il cronoprogramma che risulti coerente e attendibile rispetto alla capacità operativa ed amministrativa di realizzare il progetto e alle scadenze fissate dal PNRR (intermedie e finali) Sarà valutata positivamente la Proposta che preveda il completamento dell'Intervento prima della scadenza fissata dal PNRR al 1° semestre 2026.	-	5
B9	LOCALIZZAZIONE	Realizzazione delle opere su aree industriali dismesse o da riqualificare	SI	5	5

MITE - M2C.1.1 I 1.1

AMMODERNAMENTO (ANCHE CON AMPLIAMENTO DI IMPIANTI ESISTENTI) E REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI INNOVATIVI DI TRATTAMENTO/RICICLAGGIO PER LO SMALTIMENTO DI MATERIALI ASSORBENTI AD USO PERSONALE (PAD), I FANGHI DI ACQUE REFLUE, I RIFIUTI DI PELLETTERIA E I RIFIUTI TESSILI - LINEA D'INTERVENTO C

Descrizione bando

L'Avviso è finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di Proposte volte all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Soggetti beneficiari

I Soggetti Destinatari sono gli EGATO Operativi. In assenza di EGATO Operativi, i Soggetti Destinatari sono i Comuni, i quali possono operare singolarmente o nella Forma Associativa tra Comuni.

In assenza di EGATO Operativi, ciascun Comune, sia che operi singolarmente che nelle Forme Associate tra Comuni, può presentare, come Soggetto Destinatario:

- fino ad un numero massimo di 4 Proposte, se è un Comune capoluogo di Provincia e sede di Città Metropolitana;
- fino ad un numero massimo di 2 Proposte, se è un Comune capoluogo di Provincia, ma non sede di Città Metropolitana, oppure se è un Comune, non capoluogo di Provincia, con più di 60.000 abitanti residenti (secondo i dati ISTAT della popolazione residente aggiornati al 31 dicembre 2020);
- n. 1 Proposta, se è un Comune non capoluogo di Provincia, con un numero di abitanti residenti pari o inferiore a 60.000.

Fatto salvo quanto previsto dal bando, la presenza di un EGATO Operativo preclude ai Comuni, ricadenti nell'ATO (o nelle porzioni di ATO) di riferimento, di presentare Proposte in forma autonoma.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria della Linea d'Intervento C, oggetto del presente Avviso, è pari euro 450.000.000,00.

Tale importo è suddiviso in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a euro 180.000.000,00 (centottanta milioni/00), è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Progetti ammissibili

Le Proposte dovranno avere ad oggetto un Intervento, o un Intervento Integrato Complesso, in grado di concorrere al raggiungimento degli specifici obiettivi previsti dalla Misura, attraverso lo svolgimento di attività tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) Realizzazione di impianti di essiccazione dei fanghi provenienti da impianti di depurazione;

- b) Realizzazione di impianti di trattamento dei fanghi provenienti da impianti di depurazione mediante miscelazione di fanghi e rifiuto verde tramite compostaggio aerobico e maturazione compost;
- c) Realizzazione di impianti di trattamento dei fanghi provenienti da impianti di depurazione previa digestione anaerobica a umido, cattura del biogas e successiva estrazione del metano;
- d) Realizzazione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per materiali assorbenti ad uso personale (PAD), rifiuti tessili e di pelletteria.

Spese ammissibili:

a) **Suolo impianto/intervento**

Le spese relative all'acquisto del suolo aziendale sono ammesse nel limite del 10 per cento dell'investimento complessivo ammissibile del progetto.

b) **Opere murarie e assimilate.**

Per quanto riguarda i programmi di sviluppo industriale le spese relative ad opere murarie sono ammissibili nella misura massima del 30 per cento dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili per ciascuna Proposta. Ai fini dell'ammissibilità della spesa per uffici, vengono considerate congrue le superfici massime di 25 mq per addetto.

c) **Infrastrutture specifiche necessarie al funzionamento dell'impianto/Intervento.**

d) **Macchinari, impianti e attrezzature.**

In relazione a questa categoria, si riconosce il finanziamento solo per beni nuovi di fabbrica ovvero quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

e) **Programmi informatici brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate.**

I programmi informatici devono essere commisurati alle esigenze produttive e gestionali del servizio. I brevetti, le licenze, il know-how e le conoscenze tecniche non brevettate devono riguardare nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, e sono ammissibili solo per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dalla Proposta. Si precisa, altresì, che le spese relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, non rientrano tra le spese di cui alla presente lettera, ma sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo.

f) **Spese per funzioni tecniche**

Per il personale dedicato alle attività, sono finanziabili le spese fino ad un massimo del 2% dell'importo complessivo della Proposta (inteso come la somma delle spese ammissibili).

g) **Spese per consulenze**

Nella misura massima del 4% dell'importo complessivo della Proposta (inteso come la somma delle spese ammissibili), sono ammissibili le spese per consulenze connesse alla Proposta che si riferiscono alle seguenti voci: progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, collaudi di legge, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale,

prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti.

Spese non ammissibili:

In relazione a tutte le tipologie di Proposte progettuali non sono ammesse:

- a) le spese relative a macchinari, impianti ed attrezzature usati;
- b) le spese di gestione, funzionamento, notarili e quelle relative a imposte, tasse, scorte, materiali di consumo;
- c) le spese per beni relativi all'attività di rappresentanza;
- d) le spese relative all'acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto;
- e) le spese relative all'acquisto di immobili che hanno già beneficiato, nei dieci anni antecedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni di altri aiuti, fatta eccezione per quelli di natura fiscale;
- f) i beni di importo inferiore a 500,00 euro, al netto di IVA;
- g) le spese relative a commesse interne;
- h) le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni;
- i) le spese pagate con modalità che non consentono la piena tracciabilità delle operazioni;
- j) le spese sostenute mediante novazione di cui all'art. 1235 c.c.

Entità e forma dell'agevolazione

Il finanziamento massimo erogabile per ciascuna Proposta è pari ad euro 10.000.000,00.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto per la realizzazione di interventi volti al miglioramento e alla meccanizzazione, anche digitale, della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, fino al 100% dei costi ammissibili.

Durata e termini di realizzazione del progetto

Entro il 31 dicembre 2023, a pena di revoca del finanziamento, i Soggetti Destinatari delle risorse dovranno aver individuato i Soggetti Realizzatori di ciascun intervento oggetto della Proposta ammessa a finanziamento. Ai fini dell'individuazione dei Soggetti Realizzatori, i Soggetti Destinatari potranno avvalersi, ai sensi della normativa vigente applicabile, anche dei gestori da loro incaricati del servizio rifiuti igiene urbana o del servizio idrico integrato.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Le proposte possono essere presentate a partire dal 14 dicembre 2021 fino al 14 febbraio 2022.

Criteria di Valutazione

	Criteria	Descrizione	Criterio motivazionale	Sub-punteggio	Punteggio max
C1	LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE	<p>Livello della progettazione, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016. La valutazione verrà effettuata sulla base del livello di progettazione verificato e validato e/o approvato al momento della presentazione della Proposta.</p> <p>(Lo studio di fattibilità, il documento di indirizzo alla progettazione, le disposizioni preliminari per la progettazione e le norme tecniche, non sono considerati livelli di progettazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 50/2016.)</p>	progetto esecutivo verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016		
			o, in alternativa		
			in caso di appalto integrato semplice, progetto definitivo, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi	10	10
			o, in alternativa		
			nei casi di cui all'articolo 183, co. 9 e 10, del D.Lgs. n. 50/2016, progetto definitivo verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi		
			progetto definitivo, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi		
			o, in alternativa		
			in caso di appalto integrato complesso, progetto di fattibilità tecnica ed economica, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi	8	
o, in alternativa					

			nei casi di cui all'articolo 183, co. 15, del D.Lgs. n. 50/2016, progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato dal proponente, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché approvato in sede di conferenza dei servizi		
			progetto definitivo, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016, e non ancora approvato in sede di conferenza dei servizi o, in alternativa progetto di fattibilità tecnica ed economica, verificato e validato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 50/2016	5	
			nessun livello di progettazione , ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 50/2016.	0	
C2	POPOLAZIONE	Popolazione interessata dall'Intervento rispetto alla popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale, non già servita da impianti di trattamento funzionanti e analoghi all'impianto oggetto dell'Intervento. Al fine del conseguimento dei Target previsti dal PNRR per la Misura oggetto del presente Avviso, sarà valutato positivamente il migliore rapporto percentuale (R%) così calcolato: $R\% = \frac{P \text{ cervita}}{x} \times 100$	80% ≤ R% ≤ 100%	10	10
			40% ≤ R% < 80%	8	



Dossier Bandi Pubblica Amministrazione – febbraio 2022

		P non cervita Dove: Pservita= popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale (o nel sub-ambito territoriale ottimale o nel	$10\% \leq R\% < 40\%$	4	
--	--	---	------------------------	---	--

		<p>territorio comunale a seconda del Soggetto Destinatario) interessata dall'intervento;</p> <p>Pnon servita= popolazione residente nell'ambito territoriale ottimale (o nel sub-ambito territoriale ottimale o nel territorio comunale a seconda del Soggetto Destinatario) non già servita da impianti di trattamento funzionanti e analoghi all'impianto oggetto dell'Intervento.</p>	<p>5% ≤ R% < 10%</p>	1	
			<p>0% ≤ R% < 5%</p>	0	
C3	QUANTITA' TRATTATE	<p>Incidenza delle tonnellate trattabili dall'impianto (o dall'ammodernamento dello stesso) oggetto dell'Intervento, rispetto alla quantità di rifiuti, del medesimo genere, prodotta e non già trattata nell'ambito territoriale di appartenenza.</p> <p>Sarà valutato positivamente il migliore rapporto percentuale (Q%) così calcolato:</p> $Q\% = \frac{Q_{trattabile} \left(\frac{ton}{anno}\right)}{Q_{non\ trattato} \left(\frac{ton}{anno}\right)} \times 100$ <p>dove: <i>Qtrattabile= Quantità di rifiuto trattabili dall'impianto proposto in ton/anno;</i> <i>Qnon trattato= Quantità di rifiuto, del medesimo genere dell'impianto proposto, non già trattata nell'ambito territoriale di appartenenza in ton/anno.</i></p>	<p>60% ≤ Q% ≤ 100%</p>	15	15
			<p>30% ≤ Q% < 60%</p>	10	
			<p>10% ≤ Q% < 30%</p>	3	
			<p>0% ≤ Q(%) < 10%</p>	0	

C4	DEFICIT IMPIANTISTICO	<p>Scarsità di impianti funzionanti e analoghi a quelli oggetto dell'intervento nell'ambito territoriale ottimale.</p> <p>Saranno valutate positivamente le proposte che prevedano la localizzazione dell'impianto in un ambito territoriale ottimale (o nel sub-ambito territoriale ottimale o nel territorio comunale a seconda del Soggetto Destinatario) con un deficit maggiore di impianti funzionanti e analoghi, per tipologia di rifiuto trattato, a quello oggetto d'intervento.</p> <p>In particolare, saranno premiati interventi che prevedano la realizzazione di impianti ubicati nei territori in cui la quantità di rifiuto da trattare espressa in termini percentuali (PAD, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili) risulti maggiore rispetto alla quantità prodotta in base al seguente calcolo:</p> $Q_{\text{non trattata}} (\%) = \frac{Q_{\text{prodotta}} - Q_{\text{trattata}}}{Q_{\text{prodotta}}} \times 100$ <p>dove:</p> <p><i>Q_{prodotta}</i>= Quantità di rifiuto della stessa tipologia dell'impianto proposto e prodotta nell'ambito territoriale di appartenenza, espressa in ton/anno;</p> <p><i>Q_{trattato}</i>= Quantità di rifiuto della stessa tipologia dell'impianto proposto e già trattato nell'ambito territoriale di appartenenza, espressa in ton/anno.</p>	60% ≤ Q% ≤ 100%	15	15
		30% ≤ Q% < 60%	10		
		10% ≤ Q% < 30%	3		
		0% ≤ Q% < 10%	0		

C5	SVILUPPO TECNOLOGICO	Coerenza con l'attuale sviluppo tecnologico del settore di riferimento	<p>Al fine del conseguimento dei Target previsti dal PNRR per la Misura oggetto del presente Avviso, in base alla descrizione della tecnologia scelta per la realizzazione dell'Intervento, sarà valutata positivamente la scelta della tecnologia che sia coerente con quella già adottata e consolidata nel settore di riferimento e, in ogni caso, non obsoleta, in un'ottica di sostenibilità/durabilità del progetto.</p> <p>Saranno, altresì, valutate positivamente le Proposte che comportino un risparmio energetico nei consumi d'esercizio, una riduzione degli scarti medi di produzione, un aumento delle percentuali riciclate prodotte rispetto a impianti standard di settore.</p>	-	15															
C6	RISOLUZIONE DELLE INFRAZIONI	Contributo alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'UE e sinergie con altri piani settoriali (ad es. PNIEC)	<p>Sarà valutata positivamente la Proposta che descriva meglio l'efficacia delle modalità con le quali l'Intervento contribuirà alla riduzione di una o di più delle discariche abusive oggetto delle rispettive procedure di infrazione dell'UE e al conseguente perseguimento dei Target previsti dal PNRR, come di seguito indicati:</p> <table border="1" data-bbox="1066 927 1653 1206"> <thead> <tr> <th>PROCEDURA DI INFRAZIONE</th> <th>TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)</th> <th>TARGET PNRR IN %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NIF 2003/2077</td> <td>riduzione da 33 a 7</td> <td>riduzione almeno dell'80 %</td> </tr> <tr> <td>NIF 2011/2215</td> <td>riduzione da 34 a 14</td> <td>riduzione almeno del 60 %</td> </tr> <tr> <td>NIF 2003/2077</td> <td>riduzione da 7 a 4</td> <td>riduzione almeno del 90 %</td> </tr> <tr> <td>NIF 2011/2215</td> <td>riduzione da 14 a 9</td> <td>riduzione almeno del 75 %</td> </tr> </tbody> </table>	PROCEDURA DI INFRAZIONE	TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)	TARGET PNRR IN %	NIF 2003/2077	riduzione da 33 a 7	riduzione almeno dell'80 %	NIF 2011/2215	riduzione da 34 a 14	riduzione almeno del 60 %	NIF 2003/2077	riduzione da 7 a 4	riduzione almeno del 90 %	NIF 2011/2215	riduzione da 14 a 9	riduzione almeno del 75 %	-	15
PROCEDURA DI INFRAZIONE	TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)	TARGET PNRR IN %																		
NIF 2003/2077	riduzione da 33 a 7	riduzione almeno dell'80 %																		
NIF 2011/2215	riduzione da 34 a 14	riduzione almeno del 60 %																		
NIF 2003/2077	riduzione da 7 a 4	riduzione almeno del 90 %																		
NIF 2011/2215	riduzione da 14 a 9	riduzione almeno del 75 %																		

C7	QUADRO ECONOMICO	Congruità e attendibilità del quadro economico dell'Intervento	Sarà valutato positivamente il quadro economico che dimostri un'adeguata capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, prevedendo voci di costo coerenti e attendibili rispetto alla dimensione dell'intervento e al tipo di attività previste.	-	10
C8	TEMPI DI REALIZZAZIONE	Realizzazione dell'Intervento secondo il relativo cronoprogramma delle attività che preveda una riduzione dei tempi rispetto a quelli del PNRR	Sarà valutato positivamente il cronoprogramma che risulti coerente e attendibile rispetto alla capacità operativa ed amministrativa di realizzare il progetto e alle scadenze fissate dal PNRR (intermedie e finali) Sarà valutata positivamente la Proposta che preveda il completamento dell'Intervento prima della scadenza fissata dal PNRR al 1° semestre 2026.	-	5
C9	LOCALIZZAZIONE	Realizzazione delle opere su aree industriali dismesse o da riqualificare	SI	5	5
			NO	0	

MIC - M1C3|2.1

FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER SUPPORTARE INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DEI PICCOLI BORGHI STORICI - LINEA B

Descrizione completa del bando

Il bando è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento. L'Avviso si rivolge in particolare a quei piccoli centri collocati prevalentemente nelle aree marginali del Paese, spesso caratterizzati da fragili economie, aggravate oggi dagli effetti della pandemia da Covid 19, segnati dalla presenza di gravi criticità demografiche e rischi ambientali.

Per borghi storici si intendono quegli insediamenti storici chiaramente identificabili e riconoscibili nelle loro originarie caratteristiche tipo-morfologiche, per la permanenza di una prevalente continuità dei tessuti edilizi storici e per il valore del loro patrimonio storico-culturale e paesaggistico.

Soggetti beneficiari

Le candidature per il finanziamento dei Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale possono essere presentate da Comuni in forma singola o aggregata (fino ad un massimo di tre Comuni, compreso il comune proponente e capofila) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti.

Le aggregazioni di Comuni possono riguardare Comuni limitrofi o Comuni ricadenti nella medesima regione che condividono medesimi tematismi.

Tipologia di interventi ammissibili

Ogni Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale deve individuare interventi con finalità di interesse collettivo sostenibili nel tempo, sinergici e integrati tra loro, finalizzati a rivitalizzare il tessuto socioeconomico dei piccoli borghi storici, in grado di produrre effetti in termini di crescita occupazionale, contrasto all'esodo demografico, incremento della partecipazione culturale e dell'attrattività turistica.

Gli interventi, iniziative e attività, attengono all'ambito culturale, declinato anche nei suoi collegamenti con gli ambiti dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo, nell'obiettivo di incrementare quantitativamente e qualitativamente i servizi, razionalizzare l'offerta e la sua gestione, rafforzare indirettamente le filiere produttive locali collegate.

A questo fine, indicativamente e a titolo non esaustivo, ogni Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale potrà prevedere più linee di azione, al loro interno articolate in una o più tipologie di intervento, tra quelle di seguito elencate:

Linee di azione	Tipologie di intervento
<p>Realizzazione/potenziamento di servizi e infrastrutture culturali</p> <p><i>Ad esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e qualificazione luoghi della cultura; - realizzazione spazi di co-working e di studio, ecc.; - realizzazione spazi per servizi socio-culturali ricreativi, ecc.; 	<ul style="list-style-type: none"> - riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili pubblici o ad uso pubblico; - interventi di tutela / valorizzazione / rigenerazione di beni culturali; - acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche, creazione di sistemi informativi per la gestione e la fruizione; - piccoli interventi di riqualificazione di spazi pubblici, se strettamente collegati all'intervento e/o in quanto aree in stretta relazione fisica con gli immobili/beni sedi dei servizi culturali/turistici;
<p>Realizzazione di iniziative per la tutela e valorizzazione del patrimonio della cultura immateriale</p> <p><i>Ad esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative/attività volte ad ampliare la conoscenza scientifica; - iniziative/attività per l'educazione, sensibilizzazione e informazione destinati al pubblico in generale e in particolare alle comunità locali e ai giovani; - rilancio di eventi, manifestazioni collegati al patrimonio della cultura immateriale locale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di centri di documentazione, inventari, studi, ricerche del patrimonio culturale immateriale, ecc.; - interventi materiali e immateriali per la creazione di itinerari culturali e/o naturalistici; - interventi per migliorare il sistema di accoglienza quali info point, sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita, ecc.; - attività finalizzate a definire/ottimizzare la gestione dei singoli servizi/infrastrutture culturali anche mediante forme di collaborazioni pubblico-privato. - costruzione di collaborazioni e partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato per la gestione di beni e servizi e per l'erogazione di attività e servizi;
<p>Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali</p> <p><i>Ad esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative a favore (e con la collaborazione) delle scuole locali dell'infanzia, primarie e secondarie di riferimento nonché istituti e sedi universitarie delocalizzate; - iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc.. 	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnamento alla predisposizione di documenti preliminari finalizzati all'analisi del contesto, all'attivazione di procedure di evidenza pubblica per la ricerca dei partner, ecc.. - iniziative e attività per rinnovare l'offerta culturale e favorire una più ampia partecipazione delle comunità locali con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più deboli della popolazione; - progetti digitali per la fruizione dei beni artistici, culturali, paesaggistici e delle produzioni locali. - attività formative ed educative per pubblici diversi; - attività di informazione promozione e comunicazione compreso sito web, materiale promozionale, pubblicazioni divulgative e scientifiche, purché nel quadro di azioni coordinate a livello complessivo del borgo;
<p>Realizzazione di attività per il miglioramento e la razionalizzazione della gestione di beni, servizi e iniziative</p>	
<p>Realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica</p> <p><i>Ad esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione/completamento di itinerari culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - iniziative ed eventi culturali quali mostre, festival, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, ecc. purché non occasionali ma in stretta connessione con la strategia proposta/linea di azione. - attività di promozione e comunicazione coordinate (a livello

<p>e/o naturalistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e qualificazione del sistema di accoglienza - potenziamento e qualificazione del sistema ricettivo attraverso la realizzazione di alberghi di comunità, ostelli o alberghi diffusi, ecc., mediante il recupero del patrimonio edilizio storico purché connessi alla strategia della proposta presentata. 	<p>di Borgo) per valorizzare gli investimenti sostenuti, i servizi e le infrastrutture creati, le nuove opportunità generate ai fini di una nuova attrattività residenziale e per l’insediamento di imprese;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altro
<p>Realizzazione iniziative per l’incremento dell’attrattività residenziale e contrastare l’esodo demografico</p> <p><i>Ad esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative per trattenere/attrarre giovani, famiglie con bambini, ecc.; - iniziative per favorire una residenzialità temporanea collegata ad università, centri di ricerca, scuole di formazione, ecc.; - iniziative per favorire una residenzialità temporanea di artisti. 	
<p>Realizzazione di azioni di supporto alla comunicazione e diffusione delle informazioni sull’offerta del territorio (borgo)</p>	
<p>Realizzazione di azioni di cooperazione interterritoriale</p> <p><i>Ad esempio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di know how necessari all’implementazione del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale; - costituzione di reti tematiche (interterritoriali) di offerta, ecc. (le spese ammissibili sono esclusivamente quelle sostenute nel comune/aggregazioni di comuni proponenti). 	
<p>Altro</p>	

Entità e forma dell'agevolazione

Saranno finanziati Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici, per un importo massimo del contributo concedibile (comprensivo di IVA) pari a euro 1.600.000,00 (euro unmilionesecentomila/00) ciascuno. Detto importo non comprende la quota di risorse a favore delle imprese insediate/che intendono insediarsi nei borghi selezionati che sarà oggetto di separata procedura a gestione centralizzata del Ministero della Cultura.

Qualora il Progetto sia proposto da un'aggregazione di Comuni, il finanziamento potrà essere incrementato del 30% per ogni Comune aggregato al capofila a condizione che il Progetto preveda espressamente interventi anche sul/nel borgo storico del medesimo Comune.

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi.

Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda potrà essere presentata a partire dal giorno 20 dicembre 2021 entro massimo le ore 13:59 del giorno 15 marzo 2022.

Criteri di valutazione

Ambiti	Criteri	Indicatore	Metodo di valutazione	Punteggio max
A. Strategia di rigenerazione culturale e sociale Max 50	1. Coerenza degli obiettivi in relazione alle caratteristiche del contesto e ai fabbisogni rilevati	Progetto che esplicita obiettivi coerenti con l'analisi del contesto e dei fabbisogni	Valutazione tradotta in punteggi, sulla capacità della strategia proposta di valorizzare le risorse presenti e colmare le debolezze rilevate	3
	2. Integrazione con altre strategie di sviluppo locale alle quali il Comune partecipa (o l'aggregazione dei Comuni)	Progetto che esplicita collegamenti con altre strategie di sviluppo locale alle quali il Comune partecipa	Valutazione tradotta in punteggi, sulla solidità e pertinenza della strategia proposta nel quadro delle più ampie strategie di sviluppo poste in essere dal Comune	3
	3. Capacità del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale di produrre effetti concreti nel contesto locale in termini di:	occupazione (in particolare giovani e donne) contrasto dell'esodo demografico partecipazione culturale presenze turistiche	Valutazione tradotta in punteggi, sui risultati attesi rispetto a ciascuno degli indicatori	4
				4
				4
4. Capacità di identificazione dei fabbisogni del contesto imprenditoriale	Progetto che descrive con chiarezza il contesto imprenditoriale locale collegato alla specifica strategia di rigenerazione culturale e sociale e	Valutazione tradotta in punteggi, sulla capacità di delineare gli ambiti imprenditoriali maggiormente collegati alla strategia di rigenerazione e che potranno costituire	4	

		ne identifica i suoi fabbisogni	riferimento per l'apposita linea di incentivi	
	5. Qualità degli interventi proposti	Sinergia e integrazione tra interventi	Valutazione tradotta in punteggi, per ciascuno degli indicatori	4
		Capacità degli interventi di generare inclusione e innovazione sociale		4
		Innovatività degli interventi anche con particolare riferimento alla dimensione digitale		4
		Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali -green deal		4
		Affidabilità dei progetti gestionali degli interventi		4
		Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi		4
B. Caratteristiche del contesto Max 25	1.Valore culturale e naturalistico	comune localizzato in area protetta	2 punti se si verifica la condizione	2
		comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte	2 punti se si verifica la condizione	2
		comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale	2 punti se si verifica la condizione	2
		n. beni culturali e paesaggistici (puntuali) vincolati presenti nel comune	1 punto per ogni bene vincolato fino ad un max di 3 punti (sia comune singolo che aggregati).	3

		Comune che fa parte di Associazioni o Reti per la valorizzazione territoriale formalmente riconosciute a livello regionale/nazionale/inter nazionale (ad esempio: cammini, ciclabili, itinerari culturali, parchi letterali, ecc.)	0 se non ne fa parte; 1 punto per ogni Associazione/Rete cui partecipa sino al massimo di 3 punti	3
	2. Caratteristiche della fruizione culturale e turistica	Indice di domanda culturale luoghi della cultura statali (dati Istat livello provinciale)	1 punto se > della media regionale	1
		Tasso di turisticità (dati Istat livello provinciale)	1 punto se > della media regionale	1
		Densità ricettiva: posti letto/kmq (dati ISTAT livello comunale)	1 punto se < della media regionale	1
		n. servizi culturali presenti nel comune non fruibili (musei, biblioteche, archivi, teatri, cinema, parchi archeologici, istituti culturali, auditorium, case museo, ecc.)	1 punto per ogni servizio culturale non fruibile sino al massimo di 3 punti	3
	3. Condizione di marginalità territoriale del Comune	indicatori da A a G delle statistiche utilizzate ai fini della L.158/2017 “piccoli comuni” (allegato al DPCM23luglio 2021)	1 punto per ogni indicatore se il valore esprime criticità	7
C. Grado di coinvolgimento delle comunità locali e altri stakeholder nel Progetto	1.Presenza di accordi di collaborazione già stipulati	Presenza di accordi di collaborazione pubblico- privato e di accordi tra pubbliche amministrazioni già	Per ogni accordo stipulato 3 punti (sino a un massimo di 9 punti)	9

Max 15		stipulati al momento di presentazione della domanda finalizzati alla realizzazione di uno o più		
		interventi previsti dal Progetto con evidenza dei ruoli e degli impegni assunti dai partner coinvolti		
	2. Impegno alla stipula di accordi di collaborazione	Impegno giuridicamente rilevante alla stipula di accordi di collaborazione pubblico-privato e di accordi tra pubbliche amministrazioni finalizzati alla realizzazione di uno o più interventi previsti dal Progetto	Per ogni accordo da stipularsi 1 punto (sino a un massimo di 3 punti)	3
	3. Adesione al Progetto di partner pubblici e privati che si impegnano a concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Progetto con risorse che non gravano sul presente Avviso	Adesione al Progetto di partner pubblici e privati, diversi dai soggetti attuatori, i quali si impegnano, con effetti giuridici vincolanti, a concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Progetto attraverso interventi di cofinanziamento o l'esecuzione di interventi sinergici e integrati a carico del partner pubblico o privato	Per ogni lettera di adesione 1 punto (sino a un massimo di 3 punti)	3

<p>D. Programma attuativo procedurale e Cronoprogramma Max 10</p>	<p>1.Coerenza del cronoprogramma procedurale del Progetto e dei cronoprogrammi di spesa degli interventi</p>	<p>Cronoprogramma procedurale del Progetto di rigenerazione culturale Cronoprogrammi di spesa degli interventi</p>	<p>Valutazione tradotta in punteggi, sulla chiarezza nell'indicazione dei processi attuativi da sviluppare e sulla coerenza dei cronoprogrammi dichiarati con le tempistiche previste, anche alla luce dei livelli della progettazione, dei pareri, autorizzazioni disponibili, ecc.</p>	<p>10</p>
---	--	---	--	-----------

MIC - M1C3 | 2.3

FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER INTERVENTI DI RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DI PARCHI E GIARDINI STORICI

Descrizione bando

Il bando è finalizzato a sostenere progetti di restauro, manutenzione straordinaria, conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione di parchi e giardini di interesse culturale (artistico, storico, botanico, paesaggistico) tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 con provvedimento espresso emesso anche ai sensi della precedente legislazione (Legge 364/1909; Legge 778/1922; Legge 1089/1939; D.Lgs. 490/1999).

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento:

- i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo - pubblici o privati - di parchi e giardini di interesse culturale.
- I gestori – pubblici o privati – di beni di proprietà pubblica, producendo apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.

Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.

Possono presentare domanda di finanziamento anche i gestori – pubblici o privati - di beni di proprietà pubblica, producendo apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.

Progetti ammissibili

a. Componente vegetale e disegno del giardino

Interventi di restauro, riqualificazione e manutenzione straordinaria della componente vegetale e del disegno del giardino. Tali interventi potranno riguardare in particolare, a titolo esemplificativo:

- il recupero e la cura di alberature di pregio, arbusti isolati o in gruppo, in forma di siepi, attraverso tecniche di rinvigorismento delle piante che tendano a consolidare, con metodi naturali, sia la loro stabilità che la loro attività vitale (interventi di arboricoltura, concimazioni speciali, diagnostica e strategie di controllo e monitoraggio delle fitopatologie, etc.);
- il recupero o ripristino di architetture vegetali storiche quali esedre, teatri di verzura, etc.
- l'introduzione di nuovi elementi vegetali (alberi, arbusti e siepi, erbacee) nel rispetto e in coerenza con le caratteristiche storiche, paesaggistiche e pedologiche del sito e identitarie del giardino, mediante il ridisegno dei volumi, dei gruppi e degli elementi lineari (filari, siepi, bordure);
- la sostituzione di cultivar sensibili a particolari patologie (cancro del cipresso, grafiosi dell'olmo, piralide del bosso, complesso del disseccamento rapido dell'olivo) con altre più resistenti con operazioni di rinnovo e riqualificazione;

- l'eliminazione di elementi vegetali incoerenti con la struttura del giardino, sempre che non rientrino in un processo di sedimentazione storica;
- il controllo e l'eliminazione di piante aliene infestanti (es. *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*, etc.) che abbiano nel tempo alterato la struttura del giardino e portato a una riduzione della biodiversità;
- l'inserimento di nuovi tappeti erbosi o il recupero di quelli esistenti, qualora facenti parte del palinsesto storico del giardino, attraverso tecniche di semina e stolonizzazione o tecniche di ricoltivazione e rigenerazione delle superfici prative esistenti che rispondano anche a criteri di risparmio idrico e di basso impegno manutentivo;
- la reintroduzione di antiche cultivar di piante erbacee e di bulbose di difficile reperimento e la creazione di banche genetiche di campo di particolari e antiche cultivar appartenenti a specie vegetali ornamentali e agrarie storiche (qualora presenti) per la conservazione e la propagazione di nuovi esemplari utilizzabili all'interno dello stesso giardino o in giardini coevi;
- la rigenerazione, l'incremento e il ripristino di vaserie, collezioni, giardini di fiori, spazi espositivi di piante rare al fine di restituire o accrescere la complessità botanica e paesaggistica dei giardini con scelte orientate anche alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale. Tali interventi potranno riguardare anche il recupero e l'efficientamento energetico delle strutture atte a preservare le suddette collezioni, quali serre, aranciere, conserve;
- la realizzazione e il recupero di pomari, frutteti e orti che valorizzino la componente produttiva del giardino e incoraggino forme anche elementari di autoproduzione, purché in coerenza con la natura del giardino;
- la realizzazione di habitat e accorgimenti idonei (arbusti con bacche, alberi e arbusti da frutto, rifugi e cassette nido, etc.) all'attrazione della fauna selvatica (in particolare micromammiferi notturni, avifauna ed entomofauna utile) e di insetti pronubi;
- la sistemazione di scarpate e muri di contenimento;
- la sistemazione di pavimentazioni drenanti e cordoli di viali e rondò.

Sono altresì ammissibili interventi di miglioramento del contesto ambientale e paesaggistico che potranno essere attuati anche attraverso azioni esterne al giardino ma ad esso funzionali (es. ripristino di visuali, viali alberati di accesso alla villa, spazi di coltivazione prossimi al giardino, rifunzionalizzazione di canali di adduzione delle acque al giardino, etc.).

b. Componente architettonica e scultorea

- Restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti nel giardino quali piccoli edifici (padiglioni, tempietti, kaffehaus, etc.), statue e altri elementi di arredo;
- Interventi di recupero e rifunzionalizzazione di aree residuali e di piccoli edifici, anche non di pregio, finalizzati ad ospitare servizi in grado di migliorare l'accoglienza dei visitatori (in particolare: centro visitatori, biglietteria, bookshop, caffetteria, aule didattiche, parcheggio).

c. Componente impiantistica

Interventi di ottimizzazione degli impianti tecnici del giardino con l'obiettivo di accrescere il risparmio idrico, l'efficienza energetica e di contribuire a una gestione del giardino sostenibile sul piano ambientale. Tali interventi potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- Il restauro, il rinnovo, la sostituzione e l'efficientamento di impianti idraulici di interesse storico e il restauro delle relative componenti monumentali (ad es. restauro di canali, creazione di sistemi di ricircolo delle acque per peschiere, ninfei e fontane, etc.);
- la realizzazione o manutenzione straordinaria di impianti di irrigazione, di soccorso e di emergenza, attraverso l'installazione di componenti che favoriscano il risparmio idrico;
- la gestione delle acque meteoriche (es. contenimento delle acque in esubero, creazione o riattivazione di serbatoi di raccolta e di sistemi di drenaggio);
- la realizzazione di sistemi di depurazione e monitoraggio delle acque che rallentino il deterioramento delle componenti architettoniche e scultoree di ninfei e fontane;
- la realizzazione di impianti di illuminazione ad alta efficienza energetica;
- la realizzazione di impianti di compostaggio per una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti vegetali;
- l'installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, rastrelliere per biciclette e di qualsiasi altro dispositivo al servizio della mobilità sostenibile da e verso il giardino;
- l'installazione di impianti wifi.

d. Sicurezza e accessibilità

Interventi di implementazione e ottimizzazione degli impianti di messa in sicurezza del giardino, quali ad esempio:

- la sistemazione di scarpate e muri di contenimento;
- la sistemazione di pavimentazioni drenanti e cordoli di viali e rondò.
- messa in sicurezza di recinzioni e cancelli d'ingresso e percorsi di fruizione;
- realizzazione di sistemi di allarme e videosorveglianza;
- realizzazione di sistemi antincendio;
- installazione di sistemi automatici di controllo degli ingressi e del flusso dei visitatori;
- altri interventi di varia natura volti alla riduzione e alla mitigazione dei rischi;
- interventi volti a garantire l'accessibilità delle persone con funzionalità motoria ridotta mediante l'eliminazione delle barriere e l'individuazione di percorsi ad hoc.

e. Valorizzazione e comunicazione

Tali interventi potranno riguardare:

- l'implementazione e il miglioramento, mediante progetti di ricerca, pubblicazioni, eventi ed esposizioni, delle conoscenze storiche, artistiche e botaniche, relative alle trasformazioni del giardino e dell'intorno, delle prassi manutentive tradizionali del giardino;
- la realizzazione di ausili alla visita che utilizzino in prevalenza strumenti innovativi e digitali da finalizzare alla didattica, alla narrazione e comprensione dei valori del bene per favorire un legame attivo tra comunità e giardino;
- la realizzazione di sezioni espositive basate su innovazione e ricerca in chiave di accessibilità diffusa, multimedialità che facciano del giardino un centro di interpretazione del paesaggio di cui è parte, spazio educativo e di partecipazione;
- la realizzazione di segnaletica e pannelli informativi;

- la realizzazione di piattaforme digitali per dotare il giardino di sistemi elettronici di prenotazione, pagamento e bigliettazione;
- la progettazione di programmi didattici, di sperimentazione e coinvolgimento attivo della scuola e dell'università come motore di forme di promozione, di conoscenza e valorizzazione, per un incremento della consapevolezza e sensibilizzazione degli studenti sui temi del giardino come parte di un paesaggio e sulla sostenibilità ambientale anche in termini di riqualificazione di contesti;
- l'inserimento del giardino all'interno di itinerari culturali, paesaggistici e enogastronomici presenti sul territorio;
- la partecipazione a iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo secondo progettualità integrate, innovative, sostenibili, inclusive e accessibili;
- la realizzazione di spazi integrati per la esposizione di prodotti, piante, linee editoriali, strumenti, oggettistica legata al giardino e al sistema locale di beni di cui è parte e la cui diffusione ne possa anche incrementare la promozione a diverse scale;
- la partecipazione a forme di partenariato con soggetti pubblici e privati (es. musei, soprintendenze, enti locali, musei civici, fondazioni, università, centri di ricerca, associazioni, portatori d'interesse), tese alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate per l'attivazione di reti territoriali, all'ampliamento di circuiti integrati che mettano in relazione valori, identità, natura dei territori di cui i giardini sono parte;
- il coinvolgimento di associazioni di volontariato e di cittadini in attività di manutenzione, gestione, valorizzazione e comunicazione;
- la promozione e attuazione di sinergie e reti tra gestori di giardini e parchi storici ai fini di scambio di informazioni, collaborazioni nelle attività di manutenzione e gestione, e per attività di valorizzazione;
- la predisposizione di forme alternative e di strumenti specifici per assicurare un'adeguata esperienza di visita alle persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva.

La proposta progettuale dovrà illustrare altresì il Piano di gestione del parco e/o del giardino, di durata almeno decennale, che espliciti la capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata e iniziative di valorizzazione del bene nonché l'indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati.

La proposta potrà essere redatta secondo gli indirizzi metodologici, tecnici ed esecutivi sui diversi momenti dell'intervento di restauro (dalle fasi di conoscenza, rilievo e indagini preliminari, alla fase progettuale e di cantiere vero e proprio fino alle opere di manutenzione).

I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali e/o azioni immateriali sul parco o giardino incentrati sugli ambiti di seguito elencati, assicurando la seguente ripartizione dei costi:

- almeno il 60% del finanziamento richiesto dovrà riguardare costi attinenti alle componenti contrassegnate con le lettere 'a' e 'c' (rispettivamente: "Componente vegetale e disegno del giardino", "Componente impiantistica").
- i costi destinati alla "Componente architettonica e scultorea" (lettera b) non potranno eccedere il 15% del totale del finanziamento richiesto.

Entità e forma dell'agevolazione

Alle proposte progettuali candidate può essere riconosciuto un finanziamento sino a euro 2.000.000,00 (euro duemilioni/00) per ciascuna proposta. Non saranno prese in considerazione domande di finanziamento per un ammontare complessivo inferiore a euro 200.000,00 (euro duecentomila/00).

Il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi, nel caso di beni di proprietà pubblica, non affidati in gestione a terzi.

Nel caso in cui i beni pubblici siano affidati in gestione a terzi lo stesso contributo è concesso a condizione che l'intervento richiesto a finanziamento non rientri negli impegni assunti dai terzi gestori all'atto dell'affidamento.

Nel caso di beni di proprietà privata, il contributo concesso potrà variare da un minimo del 50% alla totale copertura della spesa ammissibile in funzione delle previste modalità di fruizione pubblica del bene

Spese ammissibili

Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento:

- a. Spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi;
- b. Spese per pubblicazione bandi di gara;
- c. Spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- d. Spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche;
- e. Imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- f. Allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- g. Spese per attrezzature, impianti e ben strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
- h. Spese per la realizzazione di attività didattiche, servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, comprese le spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione;
- i. Spese per la realizzazione di studi/ricerche di carattere scientifico e/o divulgativo.

Criteri di valutazione

1. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO (FINO A 15 PUNTI)

- a. Interesse e rilevanza del parco o giardino sotto il profilo storico, artistico, botanico, paesaggistico, sociale (fino a 10 punti);
- b. Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza del giardino, con particolare riferimento alla componente vegetale (fino a 5 punti).

2. COERENZA, ORGANICITÀ E QUALITÀ DEL PROGETTO (FINO A 50 PUNTI)

- a. Formulazione efficace degli obiettivi progettuali e dei risultati attesi (fino a 5 punti) Strumenti, soluzioni, dispositivi e prodotti che rimarranno nella disponibilità del proponente al termine del processo e che dovranno essere chiaramente definiti e misurati attraverso indicatori di risultato (es. impatto in termini di accessibilità e di partecipazione, che nel medio termine si auspica di ottenere attraverso la realizzazione degli output del progetto).
- b. Qualità, innovatività, digitalizzazione (fino a 18 punti).
- c. Sostenibilità ambientale dell'intervento di restauro, manutenzione, valorizzazione (fino a 10 punti).
- d. Miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione (fino a 10 punti).
- e. Coinvolgimento e benefici del territorio e della comunità di riferimento (fino a 7 punti).

Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda potrà essere presentata a partire dal giorno 30 dicembre 2021 entro massimo le ore 13:59 del giorno 15 marzo 2022.

Documentazione necessaria

- a. domanda di finanziamento, generata automaticamente dall'Applicativo di cui al successivo articolo 8, sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante del Soggetto Proponente o da persona fisica nel caso in cui il Soggetto Proponente sia costituito da una persona fisica;
- b. relazione descrittiva dell'intervento per il quale si richiede il finanziamento in conformità e rispondenza al format di cui all'Allegato A, sottoscritta digitalmente e contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, comprensiva del piano di gestione, del quadro tecnico economico (QTE), del cronoprogramma di spesa e del cronoprogramma attuativo procedurale da cui si evinca che le procedure previste per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono coerenti con le tempistiche di impegno e attuazione di cui alla lett. k) del precedente punto 9 previste dal Ministero della Cultura per il raggiungimento dei target e milestone dell'intervento 2.3 del PNRR-M1C3;
- c. copia leggibile del documento di riconoscimento del firmatario della domanda di finanziamento;
- d. documento che attesti la presenza del vincolo di cui alla normativa richiamata nel precedente articolo 1, comma 2;
- e. delibera/atto o provvedimento dell'organo competente del Soggetto Proponente di approvazione della domanda di finanziamento dell'intervento e della relativa candidatura; in caso il Soggetto Proponente sia una persona fisica: codice fiscale del Soggetto Proponente.

MIC. M1C3 | 1

FINANZIAMENTO A FONDO PERDUTO PER LA PROMOZIONE DELL'ECoefficienza E RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NELLE SALE TEATRALI E NEI CINEMA, PUBBLICI E PRIVATI

Descrizione bando

L'avviso è finalizzato alla promozione dell'ecoefficienza e riduzione dei consumi energetici, nelle sale teatrali pubbliche e private attive e nei cinema pubblici e privati.

Le proposte di intervento potranno riguardare beni situati sull'intero territorio italiano, appartenenti a soggetti sia pubblici che privati.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di contributo i soggetti pubblici e privati proprietari e/o gestori di sale teatrali e/o sale cinematografiche. Possono presentare domanda anche ATI e RTI costituite tra più soggetti.

Tipologia di interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili devono essere finalizzati alla realizzazione di progetti e/o all'acquisto di beni/servizi che abbiano come oggetto:

- a. pianificazione tecnico-economico-finanziaria, audit energetici, analisi ambientali iniziali, valutazione dell'impatto ambientale, rilievi e valutazioni finalizzate all'individuazione di criticità, individuazione dei conseguenti interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche;
- b. interventi sull'involucro edilizio;
- c. interventi di sostituzione / acquisizione di apparecchiature, strumenti, sistemi, dispositivi, software applicativi digitali, nonché strumentazione accessoria per il loro funzionamento, acquisizione di brevetti, licenze e know-how;
- d. installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart building) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Sono ammessi al contributo gli interventi le cui procedure siano iniziate a partire dal 1 febbraio 2020.

Spese ammissibili

Risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:

- a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi;
- b. spese per pubblicazione bandi di gara;
- c. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;

- d. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione nonché quelle per le analisi preliminari tra cui le diagnosi energetiche e le analisi e valutazioni ambientali, etc), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche, ove previsti;
- e. imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- f. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- g. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili.

Entità e forma dell'agevolazione

Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono complessivamente pari a duecento milioni di euro, suddivisi tra due obiettivi:

- a. Obiettivo 2: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali pubbliche e private. Bilancio: 100 milioni / EUR;
- b. Obiettivo 3: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nei cinema pubblici e privati. Bilancio: 100 milioni / EUR.

Con riferimento ai fondi stanziati per l'Obiettivo 2, relativo alle sale teatrali pubbliche e private il contributo massimo per ciascuna domanda di contributo viene definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle medesime sale di una singola struttura, secondo il seguente schema:

Tipologie di sale teatrali	Contributo massimo (mln / Euro)
Grandi sale (sopra i 1.000 posti)	0,650
Sale medie (tra 500 e 999 posti)	0,400
Sale piccole (da 100 a 499 posti)	0,250

Con riferimento ai fondi stanziati per l'Obiettivo 3 relativo ai cinema pubblici e privati, il contributo massimo per ciascuna domanda di contributo viene definito in proporzione al numero di schermi di una singola struttura, secondo il seguente schema:

Tipologia sale cinematografiche	Contributo massimo (mln / Euro)
Multiplex 8+ schermi	0,650
Multisala 5-7 schermi	0,500
Multisala 2-4 schermi	0,400
Monosala	0,250

Se i contributi complessivi assegnati ad un singolo soggetto attuatore non superano i 2 milioni di euro, l'importo massimo dell'aiuto è fissato all'80% dei costi ammissibili.

In caso di superamento dei 2 milioni di euro, gli aiuti non devono superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento stesso.

Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda di contributo, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'organismo proponente, deve essere presentata entro le ore 16:00 del 18 marzo 2022.

Criteri di valutazione

a) STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE O PROGRAMMAZIONE DELLA SPESA (fino a 25 punti), inteso come valutazione della completezza e dell'aggiornamento degli elaborati progettuali/documentazione amministrativa, del livello progettuale presentato (il provvedimento di approvazione/programmazione dell'acquisizione delle forniture e/o servizi, fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo), nonché del grado di dettaglio e dell'accuratezza nella descrizione della soluzione tecnica da adottare; cantierabilità del progetto).

In tale ambito è prevista una attribuzione di maggiore punteggio in caso di interventi dotati di:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo, che deve richiamare espressamente gli atti e gli estremi relativi alla verifica e validazione della progettazione esecutiva (articolo 26 del d.lgs. n. 50/2016);
- autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del d.lgs. n. 42/2004 ed eventuali ulteriori atti autorizzativi, previsti dalla normativa vigente, già acquisiti;
- termine intervento (con certificazione della regolare esecuzione) fissato, nel cronoprogramma, entro il 30 settembre 2023, entro il 30 settembre 2024 o entro il 31 dicembre 2025;
- presenza di fonti di finanziamento integrative e complementari maggiori rispetto alla percentuale prevista all'art. 2, comma 5, che deve essere assicurata dal Soggetto attuatore.

b) QUALITÀ TECNICA E CARATTERE INNOVATIVO DEL PROGETTO rispetto all'obiettivo del miglioramento dell'efficienza energetica (FINO A 20 PUNTI) (es. Qualità della diagnosi energetica; qualità della Relazione tecnico economica di sintesi; coerenza degli interventi proposti in relazione tecnico economica di sintesi con i risultati della diagnosi energetica; complementarità con altri progetti finanziati; innovatività del progetto).

c) IMPATTO DEL PROGETTO IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI (FINO A 30 PUNTI) suddiviso come segue:

- risparmi conseguibili in termini di riduzione dei consumi di energia a regime in rapporto ai consumi energetici ex ante (anno solare precedente alla pubblicazione dell'Avviso);
- risparmi conseguibili in termine di riduzione dei costi energetici a regime in rapporto all'importo dell'investimento richiesto;
- impatto ambientale (TCO2 equivalente anno evitate).
- In tale ambito è prevista una attribuzione di maggiore punteggio in caso di interventi dotati di: - incidenza dei risparmi sui consumi energetici sul bilancio dell'organismo proponente;
- miglioramento della classe energetica conseguito a seguito della realizzazione dell'intervento.

- d) **SOSTENIBILITÀ/DURABILITÀ DEL PROGETTO** ovvero la capacità di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione e attuazione (FINO A 15 PUNTI) (es. congruità e pertinenza costi, autosostenibilità economica dell'intervento).
- e) **VALORE INTRINSECO DELL'IMMOBILE OGGETTO DELL'INTERVENTO** (interesse culturale) E/O **LIVELLO DI FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ** (FINO A 10 PUNTI).

Documentazione richiesta

La domanda di partecipazione dovrà includere la seguente documentazione:

- copia leggibile del documento di riconoscimento in corso di validità del Legale rappresentante del soggetto proponente e del responsabile del procedimento o del responsabile dell'intervento;
- statuto o atto costitutivo del soggetto proponente ovvero iscrizione alla Camera di commercio, ove presenti;
- documento che attesta la qualifica del bene come "bene culturale" ai sensi del d.lgsn.42/2004, ove presente;
- nulla osta da parte del soggetto proprietario dell'immobile alla realizzazione dell'intervento, nel caso in cui il soggetto attuatore sia solo gestore della sala teatrale o cinematografica;
- in caso di proprietà indivisa o ripartita tra più proprietari, è necessario allegare anche una dichiarazione/atto notarile/scrittura privata che attesti l'impegno di tutti i proprietari/aventi titolo ad accettare la partecipazione, recante anche l'indicazione di un responsabile/referente degli interventi;
- in caso di ATI/RTI, documento che attesti l'avvenuta costituzione o l'impegno, sottoscritto da tutti i proprietari e/o gestori partecipanti, a provvedere alla costituzione una volta ricevuta la comunicazione di ammissibilità al contributo;
- relazione dell'intervento contenente l'indicazione degli obiettivi, delle attività principali oggetto della proposta e delle metodologie di realizzazione, sottoscritta da un Esperto di Gestione dell'energia tecnico abilitato, certificato secondo la norma UNI CEI 11339 ed iscritto ad un Ordine o a un collegio professionale competente per materia, con apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. La relazione dovrà contenere un capitolo specifico che illustri l'aderenza del progetto a ciascun criterio indicato all'art. 9, comma 2;
- quadro tecnico economico (QTE);
- computo metrico estimativo;
- elenco prezzi;
- diagnosi energetica ante e post operam sottoscritta da un Esperto di Gestione dell'energia tecnico abilitato, certificato secondo la norma UNI CEI 11339 ed iscritto ad un Ordine o a un collegio professionale competente per materia, con apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione;
- cronoprogramma procedurale;
- cronoprogramma di spesa;
- per i lavori, attestazione del livello della progettazione;



- eventuali atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente già acquisiti;
- autodichiarazione relativa al rispetto dei principi previsti dal presente Avviso e per gli interventi del PNRR.

**AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE – M5C3 !1.1.2
FARMACIE RURALI NEI CENTRI CON MENO DI 3.000 ABITANTI**

Descrizione bando

Il presente avviso definisce le condizioni, i termini e le modalità per la concessione di contributi pubblici per incentivare i privati a investire nell'adeguamento delle farmacie rurali sussidiate, al fine di rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari:

- a. partecipando al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- b. fornendo prestazioni di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- c. erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale;
- d. monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Soggetti beneficiari

I soggetti realizzatori dell'iniziativa sono le farmacie rurali sussidiate che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- possedere lo status di farmacia rurale sussidiata ai sensi dell'art. 2, quarto comma della legge 8 marzo 1968, n. 221;
- essere in stato di attività e risultare iscritte al Registro delle imprese;
- risultare in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che ha dichiarato illegali e incompatibili aiuti di Stato ricevuti e successivamente non rimborsati o depositati in un conto bloccato (impegno Deggendorf);
- non aver beneficiato di un importo complessivo di aiuti "de minimis" concessi a norma del Regolamento (UE) che determini il superamento del massimale più favorevole previsto dalla pertinente disciplina;
- non aver ricevuto, per le medesime spese oggetto delle agevolazioni concesse a valere sul presente Avviso, altri contributi pubblici che si configurino come aiuti di Stato;
- non essere destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Progetti ammissibili

Sono agevolabili gli investimenti destinati ai seguenti tre ambiti di intervento.

- Primo Ambito: Ottimizzazione dell'efficace dispensazione del farmaco anche implementando la distribuzione per conto (DPC) operata dalle farmacie territoriali, anche presso il domicilio dei pazienti, in luogo della distribuzione diretta (DD) effettuata dai presidi ospedalieri. Riorganizzazione e implementazione dell'area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci; miglioramento dei livelli di monitoraggio delle scadenze, revoche e farmaci mancanti;
- Secondo Ambito: Partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, anche tramite progetti di assistenza domiciliare, aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio dell'uso corretto dei farmaci. Interazione della farmacia rurale con il Fascicolo sanitario elettronico (FSE): sono finanziati

prioritariamente interventi di formazione specialistica alla presa in carico del paziente, anche domiciliare, e alla farmacovigilanza, dotazioni tecnologiche, informatiche e logistiche (licenze per piattaforme di monitoraggio, software, hardware, postazioni attrezzate per il teleconsulto, la consultazione dati, la consultazione FSE);

- Terzo Ambito: Prestazione di servizi di primo e secondo livello, operabile anche nell'ambito di assistenza domiciliare, fornendo percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche: le spese per la locazione e/o acquisto dei dispositivi di telemedicina e analizzatori di sangue e urine e relativa assistenza/creazione di aree di accoglienza (spazi riservati, arredamenti specifici, dispositivi di emergenza) per l'erogazione dei servizi di telemedicina, anche a domicilio per pazienti fragili, per i quali ci si dovrà avvalere di un sistema di refertazione presso un centro individuato a priori, preferibilmente in convenzione con ospedali o strutture pubbliche.

Entità e forma dell'agevolazione

Il contributo pubblico erogabile per ciascuna farmacia rurale sussidiata corrisponde a una quota pari ai 2/3 (due terzi) del costo totale dell'investimento ed è fissato nell'ammontare massimo di € 44.260,00.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il termine per la conclusione delle attività oggetto dei contributi non potrà superare il 31/12/2024, salvo ulteriori proroghe che potranno essere accordate dall'Agenzia.

Ai fini della partecipazione all'Avviso, la domanda di partecipazione, dovrà essere compilata dal titolare o rappresentante legale della Farmacia fino al 30/06/2022.